PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" o al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 20 Luglio 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11873

DALL'AGONIA ALBANESE ALL'INCOGNITA AUSTRO-SERBA

La crisi austro-serba

nei circoli ufficiosi germanici.

BERLINO 19 (N). La «Norddeutscher Allgemeine Zeitung» nella sua rivista politica settimanale scrive fra l'altro: Nelle discussioni della politica europea si fanno udire sempre più frequenti voci che riconoscono legittima la domanda dell'Austria-Ungheria che sieno chiariti i suoi rapporti con la Serbia. Noi dal canto nostro ci associamo alla speranza espressa già da parecchie parti che mercè un pronto ravvedimento del governo serbo sia evitata una crisi pericolosa. Comunque, l'intesa solidale del l'Europa affermatasi finora durante la lunga crisi balcanica per il mantenimento della pace fra le grandi potenze fa apparire desiderabile e necessario che i contrasti che potrebbero sorgere fra l'Austria-Ungheria e la Serbia restino isolati.

Violenti attacchi serbi

contro la legazione a. u. a Belgrado.

BELGRADO 19 (B). I giornali «Politika», «Balkan» e «Svono« pubblicano violenti attacchi contro l'inviato a. u. barone de Giesl. Il «Mali Journal» pubblica un'informazione nella quale è detto che il Prinzip sarebbe stato istigato all'attentato da un agente dell'Austria-Ungheria. A Vienna si direbbe, secondo il «Mali Journal», che il vero colpevole dovrebbe esser ricercato alla legazione a. u. a Belgrado. Il «Trgovinski Glasnik» dice che sarebbe nell'interesse della Serbia e dell'Austria-Ungheria di fare esaminare lo stato mentale del segretario della legazione a. u. von Stork. Il «Piemont» pubblica una relazione sulle recenti manovre nella Bosnia dicendo che il tema di queste manovre si fondava sull'ipotesi d'una guerra dell'Austria-Ungheria contro la Serbia. Le manovre finirono col risultato che l'esercito a. u. non avrebbe potuto salvarsi che con una fuga precipitosa oltre il Danubio. Lo stesso giornale pubblica una pretesa corrispondenza da Zagabria nella quale è detto che colà già gli scolaretti vengono istruiti sul significato dell'unità degli jugoslavi. Il giornale cita dei temi scolastici e delle poesie nelle quali i serbi sono eccitati a liberare i loro fratelli oppressi. Il «Samouprava» pubblica un lungo articolo, il quale dice come gli autori dell'attentato di Serajevo sono pertinenti alla Bosnia così anche la colpa di non aver impedito l'attentato ricade esclusivamente sulle autorità austriache. Perciò l'attentato di Serajevo è prodotto indigeno e non di importazione. La «Stampa» dice che il presidente dello «Slovenski Jug» Bolko Markovic ha ottenuto un congedo per recarsi in Francia e nel Belgio.

Malgrado le smentite, si sostiene ancora che la Serbia mobilizza.

VIENNA 19 (N) Malgrado le ripetute e recise smentite il «Deutsches Volksblatt» continua ad asserire che su territorio serbo si vanno adottando straordinarie misure militari. Le informazioni proverrebbero dalla popolazione serba del territorio di confine che è contraria ad una guerra ed alla quale quindi si dovrebbe prestare sicura fede. A Mokragora si lavorerebbe per trasformare le fortificazioni provvisorie in definitive e per erigere forti di sbarramento. A Priboi, nel territorio del Sangiaccato, ora appartenente alla Serbia, si costruirebbero fortificazioni per sbarrare la strada del Lim.

In alcune città della Bosnia ad est della linea Mostar-Brod sono giunte commissioni militari a. u. delle quali fanno parte ufficiali di stato maggiore. Queste commissioni vogliono fare delle inchieste fra la popolazione per scoprire gli elementi più turbolenti, ma, dice l'informatore del «Deutsches Volksblatt», i principali colpevoli sono già al sicuro.

Pare che a Novakovici il 7 corr. vi sia stata qualche repressione sanguinosa di dimostrazioni delle quali finora non si era saputo nulla perchè oggi i giornali recano che il comandante militare della Bosnia ha emanato un ordine del giorno in cui elogia il caporale Antonio Bose dei cacciatori di confine «per il suo sangue freddo e la sua pronta, giusta risolutezza nel far uso delle armi». Il comandante militare ha ordinato di rendere noto questo elogio anche alla popolazione.

Per apologia di reato

ARRAS 19 (N) Un individuo di nome Gillet è stato arrestato per aver pubblicato in un giornale rivoluzionario un articolo in cui si fa l'apologia dell'attentato di Seraievo.

Il processo contro gli autori del complotto per uccidere Skerlecz.

BUDAPEST 19 (UB). Il processo contro Giacomo Schäffer e Rodolfo Hercigonia accusati d'aver tentato di uccidere il bano barone Skerlecz si terrà il 27 luglio. Il processo si svolgerà a porte chiuse. Il «Pesti Hirlap» pubblica l'atto d'accusa. Lo Schäffer è accusato di aver tentato il 20 maggio u. s. di uccidere proditoriamente il bano con una rivoltella da 7 mm. L'attentato fu sventato unicamente in grazia all'intervento del funzionario di polizia Bedekovidl. Hercigonia è accusato di aver in ripetuti convegni istigato lo Schäffer a commettere l'attentato per provocare così dei disordini e facilitare alla Serbia un'invasione del suo esercito nella Croazia. L'imputato ha discusso ripetutamente nel dicembre 1913 e nel gennaio 1914 alla presenza di parecchie persone l'idea dell'unione della Croazia alla Serbia. Questa unione si doveva preparare col commettere attentati contro cospicui personaggi della monarchia.

La situazione a Durazzo.

In attesa delle trattative con gli insorti Fabius si è dimesso.

DURAZZO 18, sera (N). Durante tutta la notte si mantenne agli avamposti un inutile fuoco di moschetteria. Del resto la notte scorsa e la giornata odierna sono trascorse tranquille. In risposta ad uno scritto inviato stamane agli insorti a Sciak, nel quale si diceva che le trattative con gli insorti non potrebbero aver luogo che con tutti i rappresentanti delle grandi Potenze e non con singoli soltanto, è giunto nel pomeriggio dal quartier generale degli insorti di Sciak uno scritto di risposta firmato dal capo degli insorti Mustafa, nel quale si pregano i rappresentanti delle sei grandi potenze di recarsi mercoledì nel pomeriggio a Sciak. Lo scritto chiude esprimendo la speranza che gl'inviati accetteranno l'invito perchè gli insorti non vogliono che la nazione albanese si macchi di sangue per cagione di Durazzo. Circa la risposta da darsi si prenderà domani una decisione.

Due ufficiali albanesi della gendarmeria disertati da Vallona sono stati arrestati qui iersera.

Il principe Guglielmo ispezionò iersera tutte le posizioni dell'artiglieria per stabilire in pari tempo le posizioni addatte per i nuovi cannoni da montagna arrivati ora. Siccome il principe in questa occasione si è rivolto allo scultore Gurschner chiedendo la sua opinione circa la posizione dei pezzi, il capitano olandese Fabius, come comandante responsabile dell'artiglieria, che era presente, si ritenne offeso e rassegnò le dimissioni.

Fuggiaschi dall'Albania.

BRINDISI 19 (N). A bordo del piroscafo «Jonio» sono giunti da Vallona 320 fuggiaschi e 38 volontari rumeni comandati dal capitano Balamachi che si recano a Roma per chiedere aiuti al Governo italiano.

ROMA 19 (N). La «Tribuna» ha da Bari: Dall'Albania giungono continuamente persone che lasciano il proprio paese per sfuggire alle rappresaglie e alla ferocia dei ribelli. A Bari sono già giunti 300 di questi fuggiaschi e altrettanti si trovano a Brindisi. Moltissimi altri sono in viaggio. I profughi sono in maggior parte di Vallona, Berat, Corizza e altre città dell'Albania meridionale. Molti di essi sono sprovvisti di mezzi e sono stati costretti a trattenersi a Brindisi in attesa che il Governo italiano pensi a soccorrerli.

Un attacco degli insorti.

DURAZZO 19 (N). Siccome data la circostanza che domani comincia il mese del ramadan si era diffusa la voce che il nemico durante la notte avrebbe tentato di attaccare, si diede l'allarme a tutta la fanteria e a tutta l'artiglieria disponibile. Alle 11 il nemico approssimatosi di soppiatto con forze ignote iniziò su tutta la linea un attacco cui si rispose con un fuoco energico da tutte le posizioni. Presero parte al combattimento anche le batterie. Dopo un'ora il fuoco cessò.

Proteste greche per eccidi turchi.

COSTANTINOPOLI 19 (N.) La legazione greca ha presentato nel pomeriggio una nota alla Porta con la descrizione particolareggiata d'un attacco di gendarmi contro parecchi greci sull'isola di Englesonissi. Dodici greci, fra quesfi sette sudditi ellenici, rimasero uccisi. La nota protesta contro questo eccidio e domanda la punizione dei colpevoli ed un'indennizzo alle famiglie dei sudditi ellenici. L'isola di Englesonissi si trova nel golfo di Smirne ed appartiene ad un inglese. La Porta voleva comperare l'isola due anni fa per trasformarla in una stazione navale.

Proteste operaie contro il prestito bulgaro.

SOFIA 19 (N). Gruppi di operai, eccettuati i socialisti, hanno tenuto sulla pubblica piazza un comizio di protesta contro il prestito. Dopo che ebbero parlato due oratori, durante il discorso d'un terzo oratore scoppiò una rissa che ebbe per conseguenza lo scioglimento del comizio. La polizia intervenne e disperse la folla. Nella colluttazione parecchie persone hanno riportato lesioni leggere.

I DEBITI DI HUERTA.

WASHINGTON 19 (N). A proposito della notizia secondo la quale i costituzionalisti si rifiuterebbero di riconoscere i debiti contratti dal Governo di Huerta si apprende che finora non fu fatto da parte degli interessati alcun passo a questo riguardo. Al Dipartimento di Stato si dichiara che su questa faccenda saranno avviate trattative solo dopo che sarà stato costituito il nuovo Governo messicano, e dopo che questo avrà fatto delle dichiarazioni ufficiali a proposito della questione dei debiti di Huerta.

NUOVA YORK 19 (N). Il corrispondente del «Wordl» da Washington ha da un personaggio che è in grado di conoscere le intenzioni del presidente Wilson che secondo quest'ultimo gli Stati Uniti insisteranno acchè Carranza si sottometta alle decisioni che prenderà la commissione per le indennità quando si tratterà di regolare la questione dei debiti messicani verso cittadini esteri. Il presidente Wilson è contrario a che continui la dittatura militare nel Messico. Non si opporrà però a che essa duri ancora per qualche settimana per render possibile a Carranza di ripristinare l'ordine e fare le elezioni.

PUERTO MEXICO 19 (N). Si dice che l'incrociatore tedesco «Dresden» con a bordo i generali Huerta e Planquet si recherà innanzi tutto a Giamaica.

Il viaggio del presidente della Repubblica francese a Pietroburgo.

PARIGI 19 (N). Radiotelegrafano da bordo della corazzata «France» via Libau 18 luglio ore 10.30 sera: La corazzata «France» si trova questa sera a 50 miglia circa a est dell'isola di Hornholm. Essa è passata nella mattinata verso le 6 all'altezza del canale di Kiel. Questa nuova nave, di 20.500 tonnellate, appena uscita dal cantiere ha fatto una traversata di due giorni colla velocità di un piroscafo rapido; ha rallentato leggermente al passaggio difficile del grande Belt, la sua marcia a 15 nodi circa, ciò che è sufficiente per arrivare all'ora fissata.

Il «Jean Bart» segue a una distanza di 300 metri. Le due torpediniere «Stilet» e «Tronblong» che sono arrivate a Copenhagen per fare carbone hanno raggiunto nella mattinata il resto della squadra e alle 11.30, filano in testa a scorta della «France».

Il presidente della repubblica passa il suo tempo fra il suo gabinetto di lavoro e le passeggiate sul ponte con Viviani e coll'ammiraglio Lebris. L'equipaggio riceve doppia razione di vino. Il viaggio procede senza incidenti. Il tempo rimane pslendido.

I ribelli marocchini.

TANGERI 19 (N.) Si ha da Tetuan in data 16. Continuano gli attacchi contro gli avamposti. Ieri sono stati uccisi nove soldati sceriffiali ed altri tredici sono stati feriti. Stamane vi sono stati dieci morti e parecchi feriti. La notte scorsa è stata udita una vivace fucileria intorno alla città.

Il processo contro la signora Caillaux.

PARIGI 19 (N). Domani comincia dinanzi alla Corte di Assise della Senna il processo contro la signora Caillaux.

La signora Caillauy venne trasferita dal carcere di Saint Lazare a quello della Conciergerie annesso alla Corte di Assise, nel quale resterà sino alla fine del processo che si prevede durerà sei giorni all'incirca.

La Corte è presieduta dal signor Albanel, consigliere della Corte d'appello di Parigi, assistito da due giudici e da un giudice supplente. Il pubblico Ministero è rappresentato dal procuratore generate Herbaux, il quale sarà assistito dall'avv. generale Mornet. Alla difesa della signora Caillaux siede l'avvocato Ferdinando Labori, ex batonnier dell'ordine degli avvocati parigini ed ex difensore del capitano Dreyfus; l'avv. Labori è assistito dall'avv. De Paschmann, suo segretario e da altri due giovani avvocati appartenenti al suo studio.

La famiglia Calmette si è costituita parte civile ed è rappresentata dall'avvocato Chenu, pure ex batonnier dell'ordine degli avvocati parigini, il quale è alla sua volta assistito da due suoi collaboratori.

I testimoni, di accusa e di difesa, sono circa settanta.

La difesa ne ha presentati poco meno di una dozzina.

Fra i testimoni, oltre i fattorini del «Figaro», che assistettero alla scena tragica dell'uccisione di Calmette e oltre a funzionari e gli agenti di polizia che accorsero sul luogo del delitto, figurano tutti i redattori del «Figaro», il letterato e romanziere Paolo Bourget che si trovava con Calmette pochi minuti prima dell'assassinio e che lo aveva consigliato di non ricevere la signora Caillaux; il signor Monier, presidente del tribunale di Parigi, che aveva consigliata, la mattina stessa del giorno del delitto, la signora Caillax a non intraprendere alcuna asione giudiziaria contro il Calmette; la principessa Mesague-Estradere, ex redattrice del «Figaro», la quale dichiarò al giudice istruttore di avere avuto dal Calmette l'offerta di trenta mila franchi in cambio di lettere intime riguardanti i conjugi Caillaux; il maestro De Lara che fece già al giudice istruttore una deposizione sensazionale su questa questione delle lettere intime; parecchi direttori di giornali parigini, come il Mortier del «Gil Blas», il Du Mesnil del «Rappel», il Delbes del «Radical» che deporranno su questa circostanza delle lettere intime e altri giornalisti, uomini politici, letterati e artisti, i quali deporranno sulla inesistenza di lettere intime fra i documenti posseduti dal Calmette per la campagna contro il ministro Caillaux.

Saranno pure fra i testimoni l'ex ministro Caillaux. l'ex presidente dei ministri Barthou, il deputato Ceccaldi, la signora Berta Gueydan prima moglie divorziata dal signor Caillaux e parecchi funzionari del ministero delle finanze. Oltre ai medici periti Paul e Bocquet saranno chiamati a deporre i chirurghi che visitarono il Calmette subito dopo il delitto e, se saranno ammessi dal potere discrezionale del presidente, i celebri chirurgi Pozzi e Doya, i quali sosterrebbero che il Calmette, se operato diversamente, avrebbe potuto essere salvato. Fra le deposizioni rese in istruttoria c'è anche quella del Presidente della Repubblica signor Poincarè, al quale, la mattina stessa del giorno in cui avvenne il delitto, il signor Caillaux aveva detto che se Calmette avesse pubblicato qualche sua lettera intima lo avrebbe ucciso. La deposizione del signor Poincarè sarà letta all'udienza e non sarà possibile nessuna rogatoria trovandosi il Presidente della Repubblica, nei giorni del processo, in Russia e nei paesi scandinavi.

I nuovi crediti per la flotta turca.

COSTANTINOPOLI 19 (N). Il Governo ha presentato oggi alla Camera un progetto di legge col quale si accordano al ministero della marina per scopi della flotta crediti straordinari nella somma di 184 milioni di franchi.

L'arciduca Federico in udienza.

ISCHL 19 (N.) L'arciduca Federico è arrivato stamane assieme al suo ciambellano alle 7 e tre quarti. Si recò alla villa imperiale, dove fu ricevuto in udienza. Alle 9 l'arciduca ritornò al suo albergo.

I provvedimenti per i ferrovieri italiani.

ROMA 19 (N). Il «Giornale d'Italia» dice di apprendere da sue particolari informazioni che alla grande massa ha fatto ottima impressione la lealtà con cui il Governo ha mantenuto i suoi impegni facendo approvare pur in momenti così difficili per l'erario pubblico la legge di miglioramenti economici del personale ferroviario. Tutto induce dunque a credere che se davvero ci sono ancora pochi energumeni che tentano sobillare con intenti catastrofici la massa la loro opera riuscirà infruttuosa di fronte al buon senso e al sano sentimento di responsabilità civile che la massa dei lavoratori possiede. Questi sanno infatti benissimo che dopo la buona volontà dimostrata a fatti e non a parole dal Governo una loro azione a ogni modo non avrebbe il minimo consenso dell'opinione pubblica italiana.

ROMA 19 (N). Il «Giornale d'Italia» ritiene che l'attuazione dello sciopero ferroviario sia molto dubbio sopratutto perchè la massa dei ferrovieri non è disposta a far questo supremo sforzo.

Concentramenti di navi e di truppe nel Regno.

ROMA 19 (N). Varie divisioni navali sparse fra Livorno e Gaeta si sono tutte concentrate a Gaeta e a Catania. Altre sono concentrate in attesa di ordini a Taranto.

Ora la «Vita» di stasera a proposito di tali concentrazioni scrive: Si afferma che la concentrazione di navi nostre ha evidentemente per causa le condizioni dell'Albania meridionale. E' facile del resto intendere come data tale situazione si voglia prendere le opportune precauzioni senza per questo proporsi un'azione immediata. Almeno vogliamo credere che tale azione non si vorrebbe iniziata quando essa non rappresentasse una necessità imprescindibile. E questo, per quanto è ragionevole giudicare, ora non è, ma se per intuizione elementare si ha comunque fondamento per ritenere che la concentrazione di navi ha per fine l'Albania, con altrettante evidenze appare come sieno arbitrarie le induzioni che si fanno sopra movimenti di truppe. E' stata ora richiamata un'intera classe. E' ovvio che essa sia distribuita nei vari corpi avendo magari riguardo a rinforzare quei presidi ove è a presumersi che più facilmente possano ripetersi tentativi di disordini.

Quest'ultimo accenno della «Vita» è dovuto al fatto che parecchi giornali hanno rilevato sottolineando che vari contingenti di richiamati sono stati inviati a Ravenna e in altri luoghi della Romagna.

L'ammiraglio Millo in via di guarigione.

ROMA 19 (N). I medici hanno tolto stamane l'apparecchio alla gamba dell'on. Millo e hanno poi redatto il seguente bollettino: Tolto l'apparecchio si è constatato l'avanzato processo di consolidazione. Stato generale buono. Firmato: dott. de Fabi, Pulisi, dott. Cavalli.

Le condizioni del duca d'Aosta.

NAPOLI 19 (N). Ecco il bollettino redatto alle 10 di stamane sulle condizioni del duca d'Aosta: Continua il lievissimo miglioramento di temperatura oscillante da 37'8 a 38'7. Polso tra 95 e 105. Alimentazione soddisfacente, diuresi buona, albumina grammi 0.25 per mille. Firmato Verde, Bruno e Cantani.

L'ammiraglio Cagni a Napoli.

NAPOLI 19 (N). Questa mattina alle 10.20 è giunto in automobile alla reggia di Capodimonte l'ammiraglie Cagni. Egli è stato ricevuto dal duca degli Abruzzi, dal conte di Torino e si intrattenne a parlare con la duchessa d'Aosta, poi venne introdotto per pochi minuti nella stanza del duca d'Aosta.

Elezioni amministrative ad Ascoli.

Incidenti fra democratici e socialisti.

ASCOLI 19 (N). Oggi si sono qui svolte le elezioni amministrative tanto comunali che provinciali. Chiusa la votazione si è calcolato che hanno votato il 50 p. c. degli elettori. I risultati per la maggioranza sono certi avendo vinto la lista clerico-moderata. Vi è grande incertezza invece per la minoranza, contesa fra democratici e socialisti.

Durante le elezioni amministrative sono avvenuti due incidenti tra socialisti e radicali. Alcuni ciclisti del partito socialista hanno, dopo breve scambio di ingiurie, aggredito e ferito tre radicali a colpi di punterolo e coltello. I feritori sono stati arrestati.

Verso le 17 è scoppiato un nuovo incidente. Questa volta, dopo un vivace scambio di ingiurie, hanno cominciato a scagliarsi a vicenda dei ciottoli. La mischia è durata parecchi minuti. Vi sono stati parecchi feriti da ambo le parti. Accorsero guardie e carabinieri che arrestarono parecchi individui.

Lo stato di mons. Bonomelli.

BRESCIA 19 (N). Nessun fatto nuovo si è verificato nelle condizioni di mons. Bonomelli. La malattia prosegue il suo corso regolare. L'infermo si mostra tranquillo e si spera in un miglioramento. Da ogni parte continuano a giungere telegrammi di augurio.

Il ballottaggio di Oleggio.

NOVARA 19 (N). Oggi ha avuto luogo l'elezione di ballottaggio nel collegio di Oleggio. L'elezione di Oleggio aveva dato luogo a un lungo dibattito perchè l'eletto Sarfatti, socialista, era riuscito in ballottaggio contro il costituzionale Varzi, accettando i voti degli altri candidati costituzionali e rilasciando loro una dichiarazione scritta con la promessa di dimettersi appena convalidato. Ma la Camera invece annullò il ballottaggio ritenendolo viziato da questa dichiarazione. I risultati d'oggi per 20 sezioni su 42 sono: iscritti 11.583, votanti 7853. Varzi 4529, Sarfatti 3309,

Dimostrazioni di scioperanti a Pietroburgo.

PIETROBURGO 19 (Ag. pietrob.) Allo sciopero degli operai industriali e dei tipografi parteciparono oggi 50.000 operai. In parecchi punti della città vi furono assembramenti di operai che intonarono canzoni rivoluzionarie. La polizia disperse i dimostranti ed operò dieci arresti. Sul Samsudniewski Prospekt si radunarono 600 operai che scagliarono pietre contro la polizia. I poliziotti sguainarono le sciabole e dispersero i dimostranti.

La caccia all'assassino Pianetti.

SAN GIOVANNI BIANCO 19 (N). Benchè continuino molto affannosamente le ricerche di Simone Pianetti che è scomparsd completamente e malgrado tutta la buona volontà degli inseguitori che egli ha alle calcagna, non è possibile sapere nulla di lui. Pare evidente che il Pianetti per timore o per simpatia sia aiutato dai mandriani che abitano l'alta montagna perchè altrimenti non sarebbe comprensibile come quest'uomo che da alcuni giorni batte gli erti e aspri sentieri montagnosi possa resistere così a lungo all'inseguimento. Ieri assieme con pattuglie di carabinieri e di alpini sono partiti per l'alta montagna anche alcuni giornalisti smaniosi di assistere alla cattura del bandito, ma proprio oggi contrariamente a quanto è avvenuto nei giorni scorsi, l'autorità di pubblica sicurezza non ha ricevuto i soliti biglietti dei comandanti delle pattuglie mandate a S. Giovanni per mezzo dei mandriani che scendono nella valle. Nessuna nuova quindi del Pianetti che alcuni vogliono sia già al sicuro in Isvizzera, mentre la maggioranza propende a credere che egli, praticissimo della montagna come é, e con l'ausilio dei mandriani, abbia saputo procacciarsi un comodo nascondiglio.

Gita disgraziata. Un morto.

STRESA 19 (N). L'avv. Carlo Coen e l'avv. Bontempini di Milano venuti a passare la festa a Stresa fecero nel pomeriggio una gita sul lago in un piccolo battello. Sventuratamente non si sa ancora per quale causa il battello naufragò dinanzi a Stresa. Accorsero immediatamente villeggianti e barcaiuoli i quali con molto ardire riuscirono a trarre in salvo l'avv. Bontempini. Il povero Coen invece perì. L'impressione tra i villeggianti è grandissima.

Il suicidio d'una puerpera col neonato.

GENOVA 19 (N). Stamane certa Giuseppina Crespi maritata Modesti d'anni 20 da Gallarate puerpera da otto giorni si è precipitata dalla finestra della sua abitazione in Via S. Agnese del terzo piano col neonato in braccio. Entrambi riportarono la frattura del cranio e morirono sul colpo. La causa è da attribuirsi a un accesso di delirio.

Il nuovo acquedotto di Castellammare di Stabia.

CASTELLAMARE DI STABIA 19 (N). Stamane, con l'intervento dell'autorità civili e militari, delle associazioni e di grande folla, è stato solennemente inaugurato il nuovo acquedotto sussidiario la cui sorgente è di un rendimento di 10 mila m. d'acqua potabile ottima al giorno. Ha benedetta la fonte il vescovo mons. de Jorio. Hanno pronunciato applauditi discorsi il cav. Nicola Greco, il deputato del collegio on. Rispoli, il cav. Nicola Fusco a nome del popolo riconoscente. La madrina è stata la signorina Emilia Fusco. Grande è l'entusiasmo della cittadinanza.

Il colera.

PODOLIA 19 (Ag. pietrob.) Dalla Podolia si segnalano altri dieci casi di colera.

Complessivamente si sono verificati 30 casi e 14 decessi.

Un incendio nel Trentino.

TRENTO 19 (N). Ad Aldeno un incendio ha distrutte cinque case. Il danno si fa ascendere a 50.000 corone.

Un aviatore cadde col suo apparecchio su un carro o ferisce gravemente otto persone.

PARIGI 19 (N). I giornali hanno da Madrid che l'aviatore Avaro nell'atterrare presso Arando col suo apparecchio cadde su un carro di contadini, sul quale si trovavano otto persone. Un bambino rimase ucciso, le altre sette persone hanno riportato lesioni gravissime. Anche l'aviatore è rimasto ferito gravemente.

Un bel raid di un nuovo aereoplano.

GENOVA 19 (N). L'aviatore Moccafico, partito stamane da Pisa dall'aerodromo di S. Giusto con un nuovo apparecchio Antonini di Pisa ad ali flessibili, è atterrato felicemente alle 6.45 all'aerodromo di Lido di Albaro. Durante il percorso incontrò forti correnti che lo obbligarono a elevarsi oltre 1200 metri.

Nel pomeriggio l'aviatore dopo bellissimi voli sopra la città, ripartì per Pisa.

Le gare popolari di nuoto a Venezia.

VENEZIA 19 (N.) Nel pomeriggio d'oggi hanno avuto luogo le gare popolari di nuoto. Nella gara «Juniores» i concorrenti hanno fatto prima le eliminatorie. Nella finale arrivò primo Martinovich che ha vinto la grande medaglia d'oro del Comune, secondo Melancini, terzo Facco. Nella seconda gara «seniores» giunse primo Fabbrizzio, secondo Rietti, terzo de Grandis.

Il VI giro ciclistico dell'Emilia.

BOLOGNA 10 (N). Oggi si è disputata la classica corsa del sesto giro dell'Emilia al quale hanno partecipato 32 corridori fra i quali si notano i nomi migliori del ciclismo italiano.

La gara di 275 km. si svolse attraverso le seguenti località: Bologna, Reggio, Vignola, Zocca, Casalecchio e Bologna. La partenza venne data stamane fuori Porta Sassi alle 7.30. Arrivò primo Corlaita, alle 16.51'21"; secondo Girardengo alle 17.8'35"; poi Durando a mezza macchina; Agostoni a una macchina; Gremo a una macchina; Bordin alle 17.9'15". Lombardi alle 17.14'28"; poi Azzini e Barzeta.

La terza ed ultima giornata di corse a Oderzo.

ODERZO 19 (N.) Eccovi i risultati della terza ed ultima giornata di corse al trotto svoltisi oggi qui dinanzi a molto pubblico: Premio «Trieste», lire 1400, Handicap, internazionale, vincere due prove. Arrivò prima «Primola Wilkes» in 2'34" e un quinto; 2. «Oceano» 3. «Fellon-Dillon».

Premio «Faenza», (allevamento) per puledri di 3 anni, lire 2000, vincere due prove: Arrivò primo «Marte» in 2'26"; 2. «General Caneva»; 3. «Moustique Kuser»; 4. «Piron».

Premio «Volteio», Handicap internazionalo, lire 1200, trotto montato: arrivò primo «Hercule»; 2. «Fellon Dillon»; 3. «Irlanda»; 4. «Piore».

Premio «Esercenti», lire 1200, prova unica. Arrivò primo «Cifariello»; 2. «Pipo»; 3. «Dora Kuser»; 4. «Ward II».

Cremio «Congedo», lire 600, prova unica. Arrivò primo «Dora Kuser»; 2. «Pipo»; 3. «Ward II».

L'ottava giornata di corse al trotto a Baden.

BADEN 19 (N.) Le corse di oggi, sono state favorite dal tempo bellissimo e da un enorme concorso di pubblico.

La prima corsa per puledri di 3 anni, cor. 2000, 18 inscritti, 7 partenti. Arrivò 1. «Native-Boy» m. 2000, in 1.34.7 al chilm.; 2. «Csalogany» m. 2000; 3. «Bonvivant» m. 2020.

Totalizzatore: 16 per 10; piazzati 26, 30 e 30 per 20.

Premio «Marburgo, cor. 2000, 28 inscritti 18 partenti. Nella prima divisione corsero otto e fu primo «Karoline» m. 2300, in 1.32.3 al chilm.; 2. «Coeur d'amour» m. 2280; 3. «P. P. C.» m. 2320.

Totalizzatore: 36 per 10; piazzati 30, 32 e 38 per 20.

Nella seconda divisione corsero otto e giunse primo «Mumius», m. 2300, in 1.33.8 al chilm.; 2. «Ceder» m. 2320; 3. «Nachtwandlerin» m. 2280.

Totalizzatore: 108 per 10; piazzati 60, 32 e 84 per 20.

Premio «Soos», cor. 2400, 28 inscritti 13 partenti. Arrivò prima «Diva» m. 2120, in 1.29.1 al chilm.; 2. «Marschall» m. 2100; 3. «Ryna» m. 2080.

Totalizzatore: 52 per 10; piazzati 40, 50 e 40 per 20.

Premio «Conte Pötting», cor. 10.000, 14 inscritti, 11 partenti. Arrivò primo «Kalman» m. 2400, in 1.27.6 al chilm.; 2. «Cleo Caid» m. 2400; 3. «Bellkelley» m. 2400.

Totalizzatore: 52 per 10; piazzati 52, 116 e 134 per 20.

Corsa al trotto montato, per cavalli di terza categoria, cor. 2400, 16 inscritti, 8 partenti. Arrivò primo «Ortner» m. 2320, in 1.34 al chilm.; 2. «Rigolade» m. 2320; 3. «Wiltou Girl» m. 2340.

Totalizzatore: 16 per 10; piazzati 22, 24 e 26 per 20.

Corsa per i dilettanti del Club del trotto, cor. 2000, 18 inscritti 12 partenti. Arrivò primo «Marie K» m. 2400, in 1.30.5 al chilm.; 2. «Darabont» m. 2360; 3. «Sattelhoffer» m. 2420. Fra i non piazzati «Grinzinger».

Totalizzatore: 58 per 10; piazzati 42, 62 e 36 per 20.

Premio «Gamseck», cor. 3000, per puledri di 3 anni, 11 inscritti, 5 partenti. Arrivè primo «Gerle» m. 1800 in 1.33.4 al chilm.; 2. «Extra» m. 1800; 3. «Karla» m. 1815. «Jung Medardus» arrivato secondo fu squalificato.

Totalizzatore: 20 per 10; piazzati 22 e 26 per 20.

Premio «Lilly Caid», cor. 3000, 20 inscritti 8 partenti. Arrivò primo «Argo» m. 2100, in 1.28.2 al chilm.; 2. «Valient Victory» m. 2080; 3. «Hart» m. 2100. Fra i non piazzati «Rozsa» e «Metko».

Totalizzatore: 18 per 10; piazzato 26, 30 e 42 per 20.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per principio: Dai presenti nonchè futuri cavalieri della morte nel nido della piccola Aria cor. 10.

Raggranellati da C. E. Fano mediante «blok» da 100 foglietti a 2 cent. l'uno cor. 2.

Il Ricreatorio di città vecchia a Grignano. Ieri mattina alle 5.30 parecchie squadre di alunni del Ricreatorio di città vecchia lasciavano la città per un'escursione alla volta di Barcola, Contovello, Prosecco e Grignano. Quivi trovarono la banda del Ricreatorio e alcune squadre di fanciulli più piccini, venuti col battello «Miramar». Dopo che gli alunni ebbero fatto un bagno sulla spiaggia libera, si recarono al restaurant «Trieste», ove consumarono una refezione, e alle 11 fecero ritorno. L'impresa Calafatti aveva messo gentilmente a disposizione del Ricreatorio il proprio vaporino, cui fece fare appositamente una corsa straordinaria.

Alla „Giovane Trieste“.

Giornata di feste per la «Giovane Trieste» quella di ieri. Festa particolarmente simpatica quella svoltasi nella mattina alla sede del fiorente sodalizio giovanile. Vi si celebrò la consegna dei nastri offerti dalle signorine di Torino alla bandiera della «Giovane Trieste». Gli intervenuti erano numerosissimi, e fra loro spiccavano come fiori numerose signorine nella loro bianca eleganza estiva.

Erano rappresentate la «Ginnastica» e l'«Edera». Fervide parole d'occasione pronunciò il dott. Bruno Matosel, incuorando i giovani a stringersi intorno alla loro bandiera ornata dal gentile dono delle donne torinesi. «Alle donne di Torino — egli disse — al Comitato all'uopo costituitosi, alla presidentessa che ne fu l'anima, vada il nostro evviva entusiastico, che suoni promessa e giuramento di non venir mai meno ai dettami dell'onore, al sacrosanto dovere di cittadini e d'italiani».

Dopochè gl'intervenuti ebbero calorosamente applaudito l'oratore, egli presentò ai soci un altro dono: il premio da loro vinto nel recente convegno ginnastico della S. G. T. e da questa ora consegnato. E quindi annunciò con viva soddisfazione che con ieri era un fatto compiuto l'istituzione della fanfara, grazie particolarmente alle cure dell'egregio m.o Michele Ippolito, al quale presentò in nome della Direzione una ricca medaglia d'oro. Anche i componenti la fanfara presentarono al m.o Ippolito un ricco dono, ed egli ringraziò commosso.

A nome della «Ginnastica» l'avv. Piccoli ringraziò il dott. Matosel delle espressioni di simpatia da lui rivolte alla Società che egli rappresenta, portando alla giovine consorella l'affettuoso saluto della maggiore Società.

Nel pomeriggio la «Giovane Trieste» diede una festa campestre nella trattoria Nichetto a Montebello, che riuscì splendidamente. Vi accorse una vera folla che ammirò il ricco addobbo del giardino, concorse alla pesca miracolosa ricca di splendidi regali: della vendita dei biglietti e della cartolina ricordo si erano incaricate leggiadre signorine le quali assolsero tanto bene il loro compito che già alle sette pom. avevano esaurito tutti i biglietti.

Un vero «tour de force» fu fatto dalla fanfara sociale che, istruita dal maestro sig. Michele Ippolito si presentò per la prima volta in pubblico; furono pure molto applaudite quelle del «Club ciclistico triestino» e dell'«Edera».

Anche la banda dell'Associazione orchestrale, diretta dal maestro Carlo Franco, svolse un ricco ed attraente programma; nella sala maggiore, a malgrado del caldo, le danze furono animatissime. Molto ammirati i due chioschi, uno raggruppante gli ordigni e gli utensili i più disparati rappresentanti la «mostra albanese» e quello «degli spettri» illuminato da un preistorico lumicino ad olio e nel quale si potevano ammirare una miriade di scheletri dal più grande uomo che abbia avuto il mondo a quello... di Sista Bevilacqua.

Belli e attraenti i fuochi artificiali accesi per cura del pirotecnico signor Comel, e molto lodata la illuminazione. In una parola una bellissima festa che sortì il migliore esito.

Fra le molte rappresentanze intervenute si notavano quelle dell'Ass. Edera, della Ginnastica, degli Ex-Allievi, della Società dei Regnicoli, dell'Unione Economica Nazionale, del Circolo rionale di Rozzol, del Club Ciclistico Triestino, dell'Olimpia, dei Cavalieri della morte e dell'Associaziode studenti.

Alla scuola della Lega di Duino. Abbiamo da Duino, 17:

Nel locale edificio della scuola della Lega Nazionale si tennero i saggi finali in chiusa del corrente anno scolastico. Vi assisteva numeroso pubblico, composto in grandissima parte di persone di questo paese e di alcuni forestieri. Presenziavano i signori Pietro Fiorin, ispettore scolastico della Centrale della L. N. di Trieste, — Ernesto Vernig, direttore del gruppo della L. N. di Monfalcone, — dott. Petronio junior, segretario del gruppo stesso — ed il signor Pietro Beretta, segretario di questo gruppo.

L'ispettore sig. Fiorin tenne un bellissimo discorso agli alunni di questa scuola, raccomandando loro di portare sempre grata memoria della L. N., che tanto bene procura ad essi ed alle loro famiglie.

Ammirati furono i giochi, i canti e le declamazioni dei bimbi del fiorente asilo infantile, eseguiti con esattezza e disinvoltura da meritare caldi applausi da parte dei presenti.

Il sig. Ispettore rivolse sentite parole di lode alla maestra dell'asilo stesso, elogiandone lo zelo e la capacità nell'istruire i bimbi a lei affidati, e raccomandò pure ad essi di mostrarsi grati alla L. N.

Infine venne intonato l'inno alla Lega, accolto da fragorosi applausi.

I giochi e le danze furono composti per l'occasione dalla brava e operosa maestra, che li accompagnava all'«armonium».

Tanto ai fanciulli della scuola quanto ai bimbi dell'asilo vennero distribuiti parecchi dolci, gentilmente offerti dalla Direzione del gruppo della L. N. di Monfalcone.

Ammirati furono i lavori muliebri eseguiti dalle fanciulle, sotto la direzione della infaticabile loro maestra sig.na Snasich, che ne ebbe ben meritate lodi da tutti i presenti.

La festicciola lasciò grato ricordo in tutti gli intervenuti.

I funerali dell'ex-garibaldino Carlo Cadorini, decesso ierlaltro, si faranno oggi alle 3 pom., partendo dalla via della Ghiaccera 8.

Funerali. Ieri, con larga partecipazione di amici e conoscenti, ebbero luogo i funerali di Giovanni Battista Piutti, morto al nostro Ospitale nell'età di 83 anni. Il Piutti, dopo aver preso parte alla difesa di Venezia del 1848, iscritto nella prima compagnia dei fucilieri, si era domiciliato nella nostra città.

Camera del lavoro. La Commissione esecutiva della Camera del lavoro è convocata d'urgenza per questa sera alle ore 8.

Associazione fra ex-allievi. Iersera questa florida Associazione diede l'annunciato trattenimento.

La Palestra civica di Via della Valle rigurgitava di pubblico. La sezione filodrammatica dell'A. E. A. rappresentò «La morte di Pierrot», azione mimodrammatica in un atto di Attilio Mordo, musicata con garbo e sentimento dal M.o Carlo Franco. «Pierrot» era l'autore stesso sig. Mordo; «Colombina» la signorina Remigia Beck, «Renato» il sig. Aristide de Chiurco, i quali tutti diedero rilievo alle loro parti e si fecero calorosamente applaudire.

Seguì la «Medicina di una ragazza ammalata» del Ferrari, nella quale emersero le signorine Rina Rinaldi, Giorgina Giorgini, I. Chimera e i signori Renato Facchinetti, Nicolò Niccolini, Pietro Grassi, Ferruccio Fabbro e Aldo Aldi.

Chiuse la farsa l'«Infanticida», eseguita accuratamente dalle signorine Remigia Beck, I. Chimera e dal sig. Ferruccio Fabbro.

Suonava l'orchestra del Ricreatorio della «Lega Nazionale» diretta dal M.o Argimiro Umeck che riscosse vivissimi applausi.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dai signori Mariano e Jenny Trauner, nell'undecimo anniversario della morte del loro adorato Glauco, cor. 30 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Cadorini dalla famiglia Parenzan cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del giovinetto Guido Gorza dalla famiglia Felice cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Da Piero e Giuseppe Decorti nell'anniversario della morte della loro indimenticabile madre cor. 20 a favore del fondo cronici dell'Associazione Operaia triestina.

Un festino di beneficenza. Ieri sera nella sala Fenice, con il concorso di numeroso pubblico, si svolse il festino a favore dell'Associazione di mutuo soccorso per ammalati. Tutti i numeri del bel programma furono calorosamente applauditi; riscosse speciali applausi e dovette pure concedere un pezzo fuori programma l'artista concittadino signor R. Cardis, che come nel «Prologo dei Pagliacci», così in un pezzo dell'«Ernani» e del «Faust» ebbe campo di far ammirare la sua bella voce intonata e per la dizione chiara. Calorosi applausi s'ebbe pure la signorina Amelia Collong.

Allo spettacolo seguirono le danze che, nonostante il caldo, trovarono moltissimi amatori.

Il movimento degli chauffeurs della „TAT“. Nell'adunanza tenuta ieri dagli chauffeurs della «TAT» il segretario sig. Giller diede alcune istruzioni e delucidazioni sulla vertenza, incuorando gli scioperanti a persistere nelle deliberazioni prese di chiedere la legalizzazione del contratto di appaltazione con successiva vendita delle automobili in consegna dall'agosto del decorso anno ad ogni singolo chauffeur e l'allontanamento dal «garage» del direttore Zelenka.

Quindi gli chauffeurs nominarono una commissione di quattro membri, che insieme al segretario sig. Giller, dovranno trattare con la direzione della «TAT» fino a definizione completa della vertenza.

La regata regionale a remi a Portorose.

Bandite e organizzate dalla Società delle Regate di Trieste, col concorso della Commissione di cura di Portorose, si svolsero ieri nello specchio acqueo che va dalla Punta S. Bernardino fino al di là del pontile d'approdo di Portorose, le regate regionali a remi sul percorso di 1500 metri.

Per assistere alle regate, si recarono a Portorose da Trieste il «Timavo», il «Salvore» e il «Primero» dell'«Istria-Trieste», carichi zeppi di passeggeri. Il piroscafo «Monfalcone» espressamente noleggiato dalla Società delle Regate, portò colà altre 500 persone. Dalle 4 pom. in poi sul bel pontile di Portorose e lungo tutta la banchina si affollarono cittadini di Trieste, di Pirano e di Portorose e numerosi villeggianti della stazione di cura: un vero sfarfallare di toilettes bianche metteva una nota di eleganza femminile a quella riunione.

In mare dinanzi al traguardo d'arrivo oltre un centinaio d'imbarcazioni d'ogni tipo e dimensioni, tre trabaccoli rigurgitanti di piranesi, alcuni cutters di Trieste, uno di Pola e due di Capodistria. Il campo di regate era vastissimo, ma pareva rimpicciolito dalla folla di imbarcazioni che lo attraversavano continuamente in lungo e in largo anche durante le corse, per quanto il motoscafo dei giudici di campo signori Felice Gessi e Dante Foresti corresse in su e in giù per mettere ordine e tenere sgombro il campo di corsa; ma sarebbero occorsi almeno cinque motoscafi per poter esercitare servizio di polizia sulla liquida pista. Durante la quarta corsa con cinque imbarcazioni in gara, la yole della «Libertas» di Capodistria si ebbe tagliata la strada da un caicchio e dovette abbandonare.

Al traguardo d'arrivo su di un trabaccolo ivi ancorato prese posto la giuria composta dai signori Giovanni Claich, dottor Lodovico Carniel e Umberto Puglisi, il cronometrista signor Silvio Suppancich, il medico dottor Cimone Rinaldi, i signori E. De Giovanni, segretario; A. de Maiti, M. Anninger, giudici di campo, e i signori Dante Carniel e P. Petronio, commissari all'ordine. Starter inappuntabile il signor Edgardo Sorrentino. Da bordo di un trabaccolo assistette a tutta la regata l'on. Domenico Fragiacomo, podestà di Pirano.

Le regate benchè regionali e benchè le prime della stagione sarebbero riuscite molto più interessanti se avessero avuto una maggiore partecipazione. In ogni modo ieri vedemmo un «a quattro» della Società Ginnastica «Forza e valore» di Parenzo vincere due primi premi con discreta facilità. Bella corsa fu pure quella vinta dalla S. C. «Ausonia» di Grado, che fece il miglior «record» della giornata; nella stessa gara emerse un nuovo ma già temibile armo della «Esperia» di Pirano che giunse secondo per un quarto di barca. L'«a due» dell'«Arupinum» di Rovigno vinse come volle la quinta ed ultima corsa della giornata. La «Libertas» di Capodistria avrebbe dovuto «dare» di più specialmente nella prima corsa dove soccombette per quattro quinti di fronte a Parenzo. Nella quarta corsa dove le «chances» della «Libertas» erano migliori, l'imbarcazione ebbe, come dicemmo, la strada attraversata da un caicchio.

Ma ecco ora i risultati dettagliati: Premio «S. Marco», offerto dalla Commissione di cura, yole a quattro e timoniere (gara seniores) corsero i tre inscritti. I 1500 metri del percorso furono tutti una vivissima lotta fra l'imbarcazione della «Forza e valore» di Parenzo e quella della «Libertas» di Capodistria che giunsero nell'ordine in 6'37" e 1 quinto e 6'38"; terza la «Pietas Julia» di Pola. L'armo vincitore si componeva dei signori Mosè Sabatti, Angelo Casarsa, Antonio Bon, Natale Mengaziol e Umberto Dari, timoniere; della «Libertas» Nicolò e Nazario Depangher, Elio Gric, Remigio Genzo ed Egidio Parovel, timoniere.

Seconda corsa, premio «Pirano», offerto dal Casino des «Etrangers», yole a quattro e timoniere; corsero i quattro inscritti ed in questa si ebbe una lotta accanita e veloce fino al traguardo che fu passato primo dall'«Ausonia» di Grado in 6'28" e 2 quinti; secondo l'«Esperia» di Pirano, in 6'28" e 4 quinti; terza «Pietas Julia» di Pola, in 6'39"; quarto l'«Arupinum» di Rovigno. L'armo vincitore era composto dai signori Ernesto Verginella, Giuseppe Gaddi, Cirillo Gaddi e Guido Zotti, timoniere; quello della «Esperia»: Leonida Appollonio, Nicolò Petronio, Vittorio Predonzan, Pietro Schiavuzzi e Renato Petronio, timoniere.

Terza corsa, premio «San Giorgio» offerto dalla Commissione di cura di Portorose, yole a due e tim., armi due inscritti ma avendo l'armo dell'Arupinum di Rovigno, dichiarato forfait, corse solo la «Libertas» di Capodistria che con comodità forse eccessiva coprì il percorso in 7'58" e un quinto. L'armo era composto dai signori Francesco Babuder, Renato Pecchiari e Nello Petris timoniere.

Quarta corsa, premio «Istria», offerto dalla Commissione di cura, yole a quattro e tim., cinque inscritti, cinque partenti: L'imbarcazione della «Forza e valore» di Parenzo, presa la testa la mantenne fino all'arrivo con un finish fortissimo, in 6'30" e un quinto; 2. la «Ausonia» di Grado, in 6'35" e quattro quinti; 3. «Esperia di Pirano, in 6'39" e due quinti; 4. «Pietas Julia» di Pola. La «Libertas» di Capodistria, abbandonò per l'incidente riferito in principio. L'armo vincitore si componeva dei sigg. Mose Sabatti, Angelo Casarsa, Antonio Bon, Natale Mengaziol e Umberto Dari timoniere.

Quinta ed ultima corsa, premio «Portorose», offerto dalla Commissione di cura, yole a due e tim.: due inscritti, due partenti: Subito dopo la partenza l'Arupinum passa alla testa distanziando di un bel tratto l'imbarcazione avversaria (Nettuno di Trieste) la quale a metà percorso abbandona. I rovignesi benchè soli vogano veloci e forti compiendo il percorso in 7'34" e quattro quinti. L'armo era composto dai sigg. Andrea Benussi, Giovanni Zandrich e Mario Vianelli tim.

Il pubblico delle molte barche e quello stipato sul pontile e sulla riva applaudì calorosamente ogni corsa.

Dopo le gare la giuria, i rappresentanti la Società delle regate, quelli della Commissione di cura con a capo il direttore sig. Carlo Baxa e il presidente onorario avv. Domenico Fragiacomo, podestà di Pirano, si riunirono nella sala di lettura della Commissione, e dopo redatto il verbale, procedettero alla premiazione prima della quale il Podestà di Pirano pronunciò un patriottico discorso.

Corse ciclistiche. Ieri si fecero le due corse ciclistiche indette dal Circolo sportivo Olimpia ed alle 2.16 venne data la partenza della prima gara, libera a tutti i dilettanti, sul percorso: Gretta-Prosecco, Opicina, Cesiano, Satoriano e Opicina (arrivo), totale chil. 35. Degli 11 inscritti partono 9, perchè due non comparvero all'ora stabilita.

Già sulla salita di Prosecco i nove corridori battono un passo fortissimo, distaccando il Metlicovich, che abbandona. A Prosecco i distanziati sono in questo ordine: Ferruglio, Cernigoi, Spangher e Bidoli, ed infine il gruppo di testa composto da Volpe, Bonelli, Visintini e Salimbeni. Quest'ultimo, per una foratura, abbandonò suo malgrado la corsa, che aveva iniziata così bene.

Da questo momento la gara è già in parte delineata. Il gruppo dei primi, condotto quasi sempre da Giovanni Volpe dell'Olimpia, fa il viraggio di Satoriano alle 3.12. Dopo un minuto passa Bidoli, che invano tentò di rientrare in gruppo. Al rettilineo d'arrivo, Giovanni Volpe, con una magnifica volata, tagliò primo il traguardo, compiendo i 35 km in ore 1, 19 minuti e 9 secondi.

Giunse secondo Ottorino Visintini, dello Sport Pedestre, in ore 1, 19 min. e 2 quinti; terzo Enrico Bonelli, dell'Olimpia, in ore 1, 19 min. e 10 sec.; quarto Angelo Bidoli, dello Sport Pedestre, in ore 1 e 20 min. Altri due si ritirarono.

Alle 3.47 lo «starter» gridò il «via» a ben 26 corridori partecipanti alla corsa d'incoraggiamento su percorso di 14 km: Opicina, Cesiano, Opicina. Eugenio Sandri dell'Olimpia arrivò primo in 20 min. e 10 sec.; secondo Giovanni Milli, dell'Edera; terzo Umberto Fanin, dell'Olimpia; quarto Giusto Schert, dell'Olimpia; quinto Carlo Vesnavei, dello Sport Pedestre; sesto Silvio Springhetti, del Club Forza e Valore di Fiume; ed altri 12 in tempo massimo.

La Giuria era composta dei signori: Virgilio Zencovich ed Antonio Beram; cronometrista sig. Giovanni Rodi.

Non vi furono incidenti di sorta, mercè l'ottima organizzazione

Scene di violenza nella notte.

Guardie che sparano.

La guardia di p. s. Keite, passando iernotte verso le 12 innanzi alla trattoria «Al cacciatore» nella località omonima intese alte grida. S'appressò alla porta anche perchè era l'ora di chiusura e intimò silenzio. Alcuni individui abbaruffandosi violentemente stavano per passare dalle parole a vie di fatto. Non obbedendo essi all'intimazione, il funzionario entrò nel locale obbligando a uscire i tre più imbestialiti. Questi erano Giovanni Krasner di 39 anni da Vippaco, giornaliero, abitante a Rozzol in monte N. 1151, suo fratello Francesco e certo «Gigi».

Quando furono sulla via la guardia li invitò ad allontanarsi e prevedendo che sarebbero ritornati nel locale, rimase in mezzo la strada. I tre s'erano diretti verso Cattinara, ma fatti pochi passi vollero effettivamente ritornare nel locale. Opponendosi a ciò la guardia il Francesco Krasner prese a scagliarle ingiurie; perciò fu dichiarato in arresto. S'impegnò fra i due una lotta; la guardia ebbe la blusa stracciata; finirono entrambi al suolo. Allora anche il Giovanni Krasner e il «Gigi» diedero addosso alla guardia.

Questa piuttosto di fare uso dell'arma, per evitare spargimento di sangue, lasciò andare il Francesco e si recò al posto di Rozzol, ove riferì il fatto. Le fu dato in assistenza la guardia di p. s. Skillan, e insieme a lei ritornò al Cacciatore.

Nella località detta «dei Schilani» in un'osteria trovarono tutti e tre i loro uomini; i due fratelli fuggirono e il «Gigi» fu arrestato.

Nella notte le due guardie lo conducevano verso città. A un tratto intesero una voce da un viottolo:

— No te pol scampar Gigi?

— No, son ligà — rispose l'arrestato.

— Ben, sta atento con la testa!

Un momento dopo due grossi sassi venivano a colpire le guardie; l'una ebbe colpito l'elmo, l'altra fu colpita alla schiena e riportò una contusione.

Vistesi in pericolo esse lasciarono il «Gigi» che fuggì a gambe levate e spararono alcune revolverate in aria per intimorire gli aggressori, i quali non erano altri che i fratelli Krasner; ma ormai anch'essi erano fuggiti per i campi.

Il Giovanni Krasner fu arrestato ieri mattina nella sua abitazione. Al commissariato di via dei Bachi egli dichiarò di non saper nulla di nulla, perchè l'altra sera era ubriaco. Fu trattenuto.

Ora si ricercano suo fratello e il «Gigi» dei quali nulla si sa.

Tentato suicidio. L'altra notte, Piero P. di 34 anni, nella sua abitazione in via S. Michele a Pirano, in un momento di sconforto bevette, a scopo suicida, una forte dose di un veleno.

Ai suoi lamenti accorse la madre sua, che tosto si mise in cerca di un medico, dal quale il sig. P. venne sottoposto alla lavatura dello stomaco.

Col primo vapore in partenza per Trieste venne poi accompagnato dalla madre nella nostra città. Nel frattempo il nostro Ospedale era stato avvertito dell'arrivo del disgraziato, che trovò al molo una lettiga.

La denuncia di due macchinisti. Per vendetta? Giusto Lorenzi e Augusto Fabris macchinisti a bordo del piroscafo «Austria» denunciarono il loro collega P. M. di avere approvato il delitto di Seraievo e di avere rubato durante il viaggio alcune pellicce a danno del Lloyd. In seguito a tale denuncia fu fatta nell'abitazione del P. M. una perquisizione; questa ebbe esito negativo, cionondimeno egli fu arrestato.

Al commissariato di via Muda vecchia, ove fu assunto a protocollo, dichiarò che le denunce null'altro erano che inqualificabili menzogne per rovinarlo: negò assolutamente d'aver espresso le parole nè d'aver rubato. Assicurò che si trattava di una bassa vendetta ordita per allontanarlo da bordo ove i suoi cavallereschi colleghi non lo vedevano di buon occhio. Fu trattenuto.

La scomparsa di un portamonete all'osteria. L'altra sera, alle 6.30, il fuochista Giuseppe Marcina stava pagando il conto in un'osteria, quando sparì misteriosamente il suo portamonete contenente un napoleone e cor. 2.50 che aveva lasciato un momento sul tavolo. Due vicini di tavolo, pure fuochisti, erano andati via proprio in quel momento; certo che a derubarlo dovevano essere stati essi, il danneggiato si mise alla loro ricerca.

Ne trovò poco dopo uno, Nicolò Sullich, di 21 anni, da Spalato, abitante in via di Crosada N. 12, e lo fece arrestare. Al commissariato di via Muda vecchia l'arrestato negò il furto; perquisito, nulla gli si rinvenne addosso. Tuttavia fu trattenuto.

Alcoolismo. Ieri mattina verso le 7 due guardie che pattugliavano per la via Tiziano Vecellio, trovarono un uomo disteso a terra che pareva dormisse. — Lo scossero per consigliarlo a rincasare ma l'altro non si mosse. Nel dubbio che il disgraziato fosse stato colpito da improvviso malore, dalla sede della Società Tassametri, telefonarono alla Guardia medica. Il medico accorso constatò che il disgraziato, tale Michele Sentich di 51 anni, soffriva di una potente sbornia. — Con dell'ammoniaca fu fatto rinvenire e poi consegnato alle guardie affinchè lo accompagnassero a casa.

★ Un altro seguace di Bacco in preda ad una sbornia formidabile, fu rinvenuto da una guardia di p. s. in via Carlo Ghega. Poichè alcune scosse e l'acqua fresca non riuscivano a rianimarlo, venne telefonato alla Guardia medica, dalla quale l'alcoolizzato, tale Andrea Crevatin di 41 anni, abitante a S. Luigi n. 106 venne trasportato all'Ospedale.

Incerti del mestiere. Ieri mattina, recandosi nella stalla per far la «toilette» al suo cavallo, lo stalliere Carto Measi, di 32 anni, abitante in via di Tor Cucherna N. 3, s'ebbe dalla bestia un calcio al costato che gli produsse alcune escoriazioni. Alla Guardia medica, ove ricorse, ebbe le cure necessarie.

Cadute. Correndo per la strada, davanti alla sua casa in via Media n. 4, Giacomo Polacco di 11 anni incespicò e cadde, riportando una ferita lacera alla regione sopraorbitale destra ed abrasioni cutanee alla faccia. — Ebbe le necessarie cure alla Guardia medica.

★ Salendo la via dello Scoglio ieri nel pomeriggio Romeo Baitz di 29 anni, abitante al n. 15 della stessa via, mise il piede su di un grosso sasso e mancatogli l'equilibrio, cadde a terra. Facendo il passo falso aveva riportato la distorsione del piede destro. Ebbe le necessarie cure alla Guardia medica.

★ Salendo le scale della sua abitazione ieri sera, Teresa Rupnich di 45 anni, abitante in vicolo delle Rose numero 430, mise un piede in fallo e cadde. Raccolta da alcuni casigliani accorsi alle sue grida, venne portata nella sua abitazione ove poco dopo comparve un dottore della Guardia medica, telefonicamente chiamato dalla farmacia Sponza. La donna nella caduta aveva riportata una ferita lacero-contusa al parietale sinistro. — Ebbe le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Gisella Kervischen, di 28 anni, abitante in via Raffaele Zovenzoni N. 5, per una ferita di taglio all'indice della mano destra; Anita Waisderos, di 5 anni, abitante in via dei Lavoratori N. 14, per la distorsione del piede sinistro; Mario Lupieri, di 19 anni, abitante in via dei Giuliani N. 14, per ustioni all'avambraccio destro; Pietro Milich, di 24 anni, abitante in via Nuova N. 24, per una escoriazione al vertice del capo; Maria Lanzetti, di 4 anni, abitante in via Sette fontane n. 24, per la distorsione del polso sinistro.

TEATRI.

Teatro Fenice. Un follone domenicale a tutte le rappresentazioni tanto che più volte si dovettero chiudere i battenti. L'ottimo spettacolo variato incontrò pienamente il favore del pubblico.

Oggi completamente nuovo spettacolo di cinematografo e varietà, fra cui due eccezionali debutti: la bambina Bianca Maria Michelizzi, una piccola vera celebrità del teatro di varietà, che riportò ovunque calorosi successi, e la cantante danese Kamma Oehlenschlaeger, cieca fin dalla nascita, rinomata artista di bel canto italiano.

Circo Charles. Anche ieri due folle imponenti, alla rappresentazione diurna e a quella serale, con successo straordinario di ammirazione e di applausi per tutto il variato programma, svoltosi, come sempre, con una regolarità e una rapidità che non hanno uguali. Successo entusiastico ebbero anche ieri gli emozionanti numeri delle tigri e dei leoni ammaestrati, l'eccellente «troupe» italiana Prosperi con la «troika» russa, gli elefanti, i cammelli, le foche, l'ippopotamo ammaestrati.

Stasera alle 7.30 altra rappresentazione di tutto l'imponente spettacolo.

Eden. «La rosa rossa» e «La luna di miele agitata», le cinematografie proiettate ieri per la prima volta, ottennero grande successo.

Oggi si rappresenterà per la prima volta a Trieste il dramma sensazionale in tre atti: «La fossa dei leoni», cinematografia della quale si dice molto bene. Inoltre verranno proiettati i due ultimi numeri del giornale Pathè, fra i quadri del quale notiamo le ultime catastrofi parigine e lo sciopero dei ferrovieri italiani. La De Lallis, i Fredonis ed i Frascoja prenderanno congedo dal pubblico.

Spettacoli d'oggi.

FENICE. American Cinema and Varietè-Teatre. Rappresentazioni continuate dalle ore 5 in poi.
EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). „Ospite misterioso“. Nordisk. — Rappresentazioni dalle 5 alle 11 pom.
TEATRO CINE. (Palace Hotel). Dalle 5-12 Concerto orchestrale.
CAFFÈ NUOVA YORK. (Ore 8.30-12). Concerto.
CAFFE' TERGESTEO. (Ore 8.45-11.45). Concerto.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto:

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Almissa“ cap. G. Hreglich con 85 pass., „Carlsbad“ cap. V. Carmelich e „Dalmazia“ cap. G. Bartole da Fiume, „Albania“ cap. S. Fabiani da S. Maura e scali con 61 pass.

I piroscafi a.-u. „Wurmbrand“ cap. L. Marincovich da Venezia con 128 pass., „Jason D“ cap. C. Jvancich da Macarsca, „Dubrovnik“ cap. V. Luiak da Cattaro con 5 pass., „Lovrinac“ cap. G. Civitonach da Bari e scali con 91 pass., „Maidan“ cap. Bartolommei da Spalato, „Josephine“ cap. A. Vidulich da Fiume, „Jadran“ cap. C. Zadro da Macarsca.

I piroscafi italiani „Serbia“ cap. M. La Nasa da Batum, scali e Venezia con 3 passeggeri, „Elettrico“ cap. E. Cantamessa da Ancona con 21 pass.

Il piroscafo „Ellenico „Thrakry“ cap. C. Benctis da Pireo e Corfù con 23 passeggeri.

Partirono i piroscafi a.-u. „Stiria“ per Batum, „Maria Teresa“ per la Soria, „Meteovich“ per Venezia, „Bar, Bruck“ per la Dalmazia, l'Albania e Corfù.

I piroscafi a.-u. „Wurmbrand“ per Venezia, „Marta Washington“ per Nuova York.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Navig. G. A. Gerolimich: „Quarnero“ in viaggio da Cardiff per Trieste, „Caterina Gerolimich“ passò Gibilterra il 18 diretto a Pola, „Nimrod“ partì il 18 da Ambungo per Northspields, „Principessa Cristiana“ in viaggio da Pola per l'Azoff, „Franc. Musner“ carica all'Azoff per Marsiglia, „Edoardo Musner“ partì il 16 da Venezia per l'Azoff, „Atlantico“ scarica a Trieste, „Baltico“ arrivò ieri a Fiume, „Chlumecky“ in viaggio dal Tyne per Trieste.

Cose del Comune di Pola.

Pola, 19. La Giunta comunale consultiva tenne iersera seduta. Era presente l'assessore provinciale on. Salata; avevano scusato la loro assenza i signori Fabro e Lirussi.

Venne approvata la terna, formata dal Consiglio scolastico locale, al posto di direttore della scuola popolare italiana di via Siana. Fra i sei concorrenti vennero prescelti i maestri Luigi Speranza, Antonio Tromba e Clemente Mosna. Venne indi formata la terna per un posto di maestro di terza categoria e furono prescelti i maestri Natale Luchich, Giuseppe Cocchietto e Tullio Baldessarini pari loco e da ultimo Giorgio Dagri.

Il sig. Stihovich (slavo) propone che nella terna venga compreso il concorrente Giacomo Sladogna, assegnandogli il primo posto. Contro la proposta Stihovich votano i signori dott. Bossi e dott. Benussi (naz. lib.); i signori Tonsa e Rumpold (marina) si astengono.

Le due terne per i posti di sottomaestro risultano formate nel seguente modo: Giacinto Beltrame, Ercole Cerlenizza e Francesco Vidulich; Giacinto Beltrame, Natale Bernecich ed Ercole Cerlenvizza.

La Giunta indi dà parere favorevole alla riapertura del concorso, proposto dal consiglio scolastico locale, per il posto di sottomaestra, non risultando l'unica concorrente qualificata. Il gerente dà quindi lettura del protocollo assunto al 13 corr. dalla commissione sopralocale per l'erezione di una nuova scuola popolare a Lavarigo. Risulta dalla stessa che la scuola più prossima alla borgata di Lavarigo dista più di quattro chilometri e che negli ultimi anni si aveva una media di 55 e tre quinti di ragazzi obbligati alla frequentazione di una scuola.

Stando ai dati portati dall'ultimo censimento, risulta che la lingua d'uso è la serbo-croata.

I 23 capi-famiglia, rappresentanti 47 scolari, interpellati dalla commissione proposero quale lingua d'istruzione la serbo-croata, l'italiana quale materia. Il consiglio scolastico propose perciò sussistendo tutte le premesse di legge, l'erezione della scuola con lingua di istruzione serbo-croata.

Considerando i continui contatti della campagna con la città e l'assoluta necessità per i villici di conoscere a sufficienza la lingua del paese, ossia la italiana, il dott. Bossi propone che quale lingua d'insegnamento venga stabilita la italiana e la serbo-croata sia messa quale materia. A questa proposta si associa il dott. Benussi. Si dichiarano contrari i signori Stibovich, Tonsa e Rumpold.

Esaurito così l'ordine del giorno, il gerente comunale bar. Gorizzutti partecipa che in esecuzione dell'incarico ricevuto nella penultima seduta, ha iniziato trattative per ottenere dall'Istituto di credito fondiario in Parenzo il mutuo necessario per l'erezione delle nuove caserme di artiglieria a Monvidal.

L'Istituto di credito si dichiarò disposto di accordare il mutuo verso il pagamento del censo annuo del 7%, interesse e quota d'ammortizzazione compresi, estinguibile in 25 anni ed ammontante al massimo alla metà del valore dello stabile. Il gerente informa ancora di avere continuato le pratiche con la «Pensions-Anstalt» di Vienna, la quale è disposta di accordare al 7.3 per cento l'intiero importo necessario, purchè la metà le venga rifusa tosto assunto il debito a Parenzo. Questa proposta fu anche avanzata alla Giunta provinciale per la sua approvazione.

L'assessore Salata rileva che la nuova costruzione implicherebbe per il Comune una spesa annua di corone 10.000 circa, per le quali non è prevista la copertura. Dopo animata discussione, la Giunta consultiva esprime il suo parere nei sensi che la Giunta provinciale, possibilmente d'accordo con la Luogotenenza faccia presso il Ministero interessato nella questione i passi necessarii per ottenere un aumento del prezzo d'affittanza che l'erario dovrebbe corrispondere al Comune. La seduta viene indi levata.

★ Stanotte i ladri penetrarono, forzando il lucchetto e servendosi di chiavi adulterine, nell'oreficeria Toffoli in via Sergia e rubarono a danno delle attuali proprietarie sorelle Ropotar una quantità di gioielli del valore approssimativo di corone 5000. All'approssimarsi di una guardia che faceva la ronda per via Sergia, i ladri presero la fuga.

Il furto venne commesso con rapidità fulminea. La polizia operò oggi alcuni arresti.

---

†

ANTONIO VENIER, junior

d'anni 21, rese l'anima a Dio quest'oggi dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi.

L'addoloratissima famiglia ne dà il triste annuncio agli amici e conoscenti.

AIELLO, 19 Luglio 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

---

†

Gli addolorati genitori **Antonio e Lucia Simunic**, il fratello e le sorelle a nome anche degli altri congiunti partecipano il decesso della loro amatissima

ADRIANA

d'anni 5½ avvenuto Domenica nelle ore antimeridiane.

I funerali seguiranno oggi Lunedì alle ore 4.30 pom., partendo da Guardiella Timignano N. 1631.

TRIESTE, 19 Luglio 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa, Corso 47.

Problemi di psicologia infantile

„Bimbi allegri e bimbi seri"

Se, in generale, nelle classi agiate e istruite (a queste non posso che rivolgermi, e torna facile intuirne la ragione) permane l'ignoranza della psicologia infantile - e ciò, in particolar modo, si nota nelle razze latine, - non è davvero per difetto di scrittori. Molti ve n'hanno, e autorevolissimi, che argomentarono intorno alla vita bambinesca con dottrina, piacevolezza di forma, sano metodo sperimentale e però materiato di fatti convincenti.

Reid, Rousseau, Locke dimostrano l'utilità di studiare rigorosamente le energie infantili nel loro cotidiano graduale sviluppo: così al psicologo, al pedagogista, al moralista, all'igienista schiusero un vasto orizzonte di osservazioni preziose: e in questo orizzonte psichico infantile spinsero lo sguardo acuto (ricorderò i principali, i maestri) Preyer, Perez, Froebel, Rosmini, Darwin, Spencer, Gabelli, Ardigò, Compayré, Claparède, De-Dominicis, accumulando tesori di studi, che dovrebbero costituire il «vade mecum» delle famiglie, che - dovere a parte - sono in grado di bene educare la loro prole.

Lo sviluppo naturale e progressivo delle energie infantili, sotto qualunque forma si presentino, vanno, dunque, studiate con amore e senno dall'educatore e tanto più se offrono anomalie, depressioni, scoramenti, o stati d'eccitamento nervoso speciale. Lo studio riesce arduo (e ciò che è peggio errato) se l'educatore è incolto, crede basti il buon senso, chè egli potrà urtare, arrestare, ritardare quello sviluppo graduale e però sviare le energie bambinesche dal loro cammino naturale.

Non è, per esempio, facile studiare, stabilire il valore psicologico e fisiologico di tali energie rivelantisi nelle grida, nel sonno, nello svegliarsi, nei giuochi. Occorrono nozioni «ad hoc» e saperle applicare al soggetto di cui si cura l'educazione, perchè ben si comprende come ogni fanciullo abbia una psiche speciale e un'unica terapeutica morale non può valere per tutti i ragazzi, anche se presentino le stesse deficienze etiche, come un'unica ricetta non può prescriversi a varie persone pur affette dallo stesso morbo fisico. Occorre la cura individualizzata, e tanto più nel campo psicoterapico. Chi agisce diversamente brancola nelle tenebre. Crede di curare e aggrava il male e sterile sarà poi il rimpianto.

Esaminiamo codeste energie in quanto hanno relazione con l'allegria, con il riso, con la serietà, con il pianto per formarci un criterio esatto se desse rappresentino nelle loro estrinsecazioni gaie o dolorose, stati psichici normali, o anormali, cioè manifestazioni armonizzanti con le cause determinanti la gaiezza, il dolore, oppure disarmoniche, stridenti con le causali, con effetti transitori, fugaci, o per contro lasciando tracce di depressioni, di perturbamenti psichici invadenti pure il territorio dell'organismo fisico.

Quel fanciullo perchè è spesso mesto? perchè cotanto serio? perchè ride come un matto»? (frase volgare ma espressiva), perchè si eccita tanto nella gioia? Perchè quella bimba si avvilisce così facilmente e spesso compone il volto a melanconia, specchio d'un interno scoramento? Darwin nel suo saggio su il riso, questo definisce: «la manifestazione di una semplice gioia o felicità». Ora, se tra questa gioia determinante il riso esiste sproporzione, e ne abbiamo un indice nell'eccitamento speciale del fanciullo, - che spesso si rivela con gesti incomposti - di codesto eccitamento dovremo studiare la genesi fisio-psichica. Nè queste son minuzie. Lo ripeto ancora: «Nulla è puerile nel mondo della puerizia». Pare un paradosso ma è, per contro, una verità, che non soffre eccezioni, e tanto peggio per i sordi di proposito che non vogliono intenderla.

Io, per esempio, ho udito più d'un bravo papà e d'una non meno brava mamma, con intonazione soddisfatta, satura d'orgoglio esclamare: «Se vedesse il nostro bambino, non ha che otto anni, ma è serio come un uomo, studia molto, giuoca poco e calmo, è nemico del frastuono, insomma, le dico, è proprio un vero ometto». Se fosse lecito scherzare su cose tanto gravi avrei voluto rispondere: «Bene, si consolino, poi facciano una bella cosa, tanto per completare l'omino precoce, pongano sul suo capo un bel cilindro, in bocca un «virginia» e lo mandino a passeggiare sul Corso!». - Invece il riso, l'ironia muoiono in gola. C'è da meravigliare, indignati, come l'ignoranza di certi genitori sia fenomenale.

Esempi simili ne ho a iosa, ma basterà citarne un altro. Una signora - del resto intelligente - alludendo a un suo figliuolo decenne, in realtà svegliato, mi diceva: «E' un piacere, con lui si può parlare di tutto: capisce ogni cosa, proprio come un uomo intelligente». Ah! questi uomini precoci e queste mamme bambine.

Il bimbo sano deve essere allegro, amante assai più del giuoco che dello studio, inventore di burlette graziose. Questo il bimbo normale, le cui energie fisiopsichiche subiscono il loro sviluppo logico, senza ostacoli, che deve essere secondato sapientemente, scegliendo per lui giuochi e compagni che lo facilitino. Pur qui alcune volte si sente dire: «Quei ragazzi si vogliono un gran bene, ma quando giuocano insieme è un litigio continuo». - Sta bene rilevare il fatto esteriore, ma occorre indagarne la causale psichica, per accertare in chi risieda la colpa o se si tratti di caratteri difettosi. Dei pari dicasi per il bimbo che ha una allegria estrinsecantesi con forme violenti, con manifestazioni tinte di eccitamento morboso. Ciò non è normale perchè varca i confini della gaiezza sana e s'impone studiarne il motivo. L'elemento fantasioso è esagerato, per cui il bimbo, subendo una specie di autosuggestione, ingigantisce la causa dell'allegria, che appunto per ciò diventa smodata. Ebbene, bisogna moderarlo, dargli compagni che abbiano la gaiezza normale e indirizzare la fantasia sul cammino che conduce alla realtà, onde, lentamente (mai reazioni brusche) si stabilisca un equilibrio tra il fatto comico e la legittima gaiezza che deve scaturirne.

V'hanno, per esempio, bimbi che ridono di tutto e di tutti. I genitori se ne allietano, li chiamano allegri e più non dimandare. E' un errore. Certo sono allegri, ma la loro allegria è un fenomeno punto naturale. Queste risate a proposito e a sproposito su tutto e su tutti sono indizi o di mente debole o di animo volgare. I beffeggiatori, i cinici schernitori escono da quelle categorie e quando non sono moderati piccini, cioè in tempo, finiscono, adulti, per crearsi inimicizie, suscitare antipatie, essere colpiti da critiche acerbe. Tutti, o quasi, i bimbi sono per eccellenza imitatori: ora, l'imitazione, quando si esercita in un ambiente sano, dà ottimi frutti educativi, ma se trasmoda, si tinge di scherno, non dev'essere più - come, purtroppo, spesso accade - argomento di compiacenza nelle famiglie, ma serio invito a correggere, frenare il bimbo, perchè le risate, la compiacenza della famiglia assumono carattere d'incoraggiamento, che così fomenta una vanità malsana in quanto questa si alimenta di crudeltà. Certe gaiezze incomposte dalle esplosioni pazzesche rivelano un eccitamento psico-mentale che, spesso, deriva da un non retto funzionamento dei centri nervosi, da una imperfetta coordinazione delle idee volitive, e però necessita ristabilire l'equilibrio in tutto il delicato giovane organismo fisio-psico-mentale, distruggendo le cause perturbatrici con giuochi, bagni, sistemi educativi sino allora non esperimentati.

I fenomeni della serietà, della tristezza, del pianto per un nonnulla, della melanconia prolungata (tutti fenomeni di forte depressione psichica e d'organismo fisico debole) sono assai più gravi di quelli esaminati e però l'educatore deve studiarli con attenzione maggiore e di essi niuna sfumatura trascurare. Il bimbo che ama poco il giuoco, mangia discretamente, anco se studia bene, è un malato, almeno moralmente. Qualche cura segreta lo tormenta ed è sventura se essendo timido, poco espansivo non la palesa, tanto più che ciò vorrà dire che non ripone fiducia nei suoi di casa. Sfugge la compagnia allegra de' compagni? Al minimo dolce rimprovero prorompe in pianto? Prefrisce lo studio al giuoco che è un gran ricostituente? E bene, non dite, per carità, che è un bimbo assennato, serio, ricco d'amor proprio, ma dite che è malato, e curatelo. Curatelo dolcemente, lentamente, indagate quale influenza eserciti in lui la fantasia, come si sviluppi il sistema ideativo, perchè la tristezza, il pianto, la cercata solitudine saranno indubbiamente il prodotto di una sensitività morbosa. Perchè a coloro che non studiano la tristezza del fanciullo, che ha quasi sempre un'impronta di nervosismo e spesso pure è sintomo di lavorìo anemico, specie se derivante da vizi segreti.

Il dott. Sadger in «Deutsche Rundschau», in casi simili consiglia la terapeutica della luce, dell'aria, dell'acqua, del moto graduato onde il sistema nervoso si rinfranchi, l'animo si rasserenì, la fantasia rientri nelle sue rotaie normali. Il fanciullo dev'essere gaio e in pari tempo educato alla santa scuola del dolore umano; ma non gaiezza folle, non melanconie persistenti, senza giusta casuale: a ciò debbono pensare i saggi educatori se vogliono risparmiare dolori sterili alla loro prole adorata e a sè stessi.

Como, luglio 1914.

Lino Ferriani.

Appunti statistici

Preti, frati e monache in Austria

Dal giorno in cui Giuseppe II, che - come scriveva al cardinale Herzan, suo ambasciatore alla Corte pontificia - desiderando di rifare l'Austria, «liberandola dai superstiziosi e dai saducei», voleva «rimandare i frati e sopprimere i conventi», non sembra che l'Austria sia stata veramente «rifatta», almeno nel senso desiderato dal grande Imperatore filosofo. Preti, frati e monache continuano a costituire in Austria un nucleo importante. Alla vigilia dell'applicazione dei decreti 30 ottobre e 20 decembre 1781, attuati dal 12 gennaio 1782 in poi, l'Austria di Giuseppe II contava oltre 63.000 frati e monache; ma l'Austria era molto più vasta di quella odierna: se non aveva la Dalmazia e l'Istria, possedeva la Lombardia e i Paesi Bassi cattolici (Belgio), e sotto la denominazione Austria andavano anche paesi che oggi pure essendole uniti, formano un corpo politico separato. Giuseppe II aveva dapprima pensato che bastava, per ridurre frati, monache e conventi, interdire per dieci anni ogni noviziato, e bandire i frati stranieri; ma vide subito che il paese continuava a rimanere ingombro. E allora decise la soppressione di tutti i conventi superflui (di quelli cioè che non davano nulla all'umanità: nè istruzione, nè assistenza, nè, almeno, la predicazione). In otto anni Giuseppe II riuscì a sgombrare l'Austria da 700 conventi e da 36.000 frati e monache, che furono secolarizzati. Rimasero tuttavia 1324 conventi con 27.000 religiosi d'ambo i sessi. La morte impedì a Giuseppe II di compiere l'importante riforma; e i suoi successori non credettero di dover continuarla.

Alla distanza di 125 anni, l'Austria - (ridotta per la statistica alla cosidetta Cisleitania) - conta 803 conventi, 1810 filiali e 36.927 religiosi (frati e monache). Gli istituti monastici dunque hanno evidentemente progredito, non ostante che l'altro progresso, quello del pensiero, avesse dovuto diminuire quelli che Giuseppe II chiamava «i superstiziosi e i saducei».

La distribuzione geografica dei conventi frateschi darà un'idea di quali siano le regioni dell'impero più popolate di frati e di monache.

Si avevano dunque nel 1911:

	conventi:	filiali:	frati:
Austria infer.	81	—	2055
Austria super.	30	—	731
Salisburgo	13	1	223
Stiria	39	—	1014
Carintia	12	1	240
Carniola	12	2	281
Trieste	1	—	16
Friuli	6	1	60
Istria	15	1	103
Tirolo e Trentino	60	—	1666
Vorarlberg	12	—	419
Boemia	32	55	1224
Moravia	33	—	311
Slesia	11	—	73
Galizia	44	55	1737
Bucovina	3	—	38
Dalmazia	58	—	435
Assieme	462	116	10.626

I conventi di monache erano nel 1911:

	conventi:	filiali:	monache:
Austria infer.	35	319	6089
Austria super.	11	181	1941
Salisburgo	6	96	924
Stiria	22	84	1970
Carintia	6	12	366
Carniola	3	2	202
Trieste	2	—	57
Friuli	5	4	250
Istria	2	—	28
Tirolo e Trentino	58	236	3243
Vorarlberg	10	1	799
Boemia	28	229	3463
Moravia	72	15	1442
Slesia	8	50	1189
Galizia	63	465	4062
Bucovina	1	—	10
Dalmazia	9	—	266
Assieme	341	1694	26.301

*

A questa statistica convien aggiungere quella dei preti, che non è di minore importanza. Di fatti vi erano nel 1911 in Austria 18.755 preti cattolici, divisi, secondo provincia, così:

Austria inferiore	1882
Austria superiore	774
Salisburgo	733
Stiria	1096
Carintia	554
Carniola	663
Trieste	61
Friuli	386
Istria	419
Tirolo e Trentino	1865
Vorarlberg	208
Boemia	4410
Moravia	1941
Slesia	350
Galizia	2431
Bucovina	36
Dalmazia	946

Alcune provincie presentano un numero esiguo di preti cattolici per il fatto che la loro popolazione appartiene ad altra chiesa. Per esempio la Galizia contava 2734, la Bucovina 24, la Dalmazia 3, Vienna 2 preti greco-cattolici; la Bucovina contava 422, la Dalmazia 131, la Galizia 2, Vienna 4, Trieste 5, l'Istria 1 preti greco-orientali. Inoltre si contavano in Austria nel 1911: 211 parroci e 42 vicari evangelici augustani, 103 parroci e 10 vicari evangelici elvetici, e 9 parroci e 7 vicari vecchi-cattolici. Le provincie che hanno popolazione appartenente alle chiese greco-cattolica e greco-orientale erano allietate anche da conventi di quelle confessioni: 61 conventi con 472 religiosi dei due sessi la prima, 15 conventi con 58 monaci la seconda. Infine c'erano in Austria alla stessa epoca 562 Comunità israelitiche, le quali avranno avuto per lo meno un rabbino per ciascuna.

Riassumendo, si avevano in Austria nel 1911 non meno di 60.000 frati, monache e preti delle varie confessioni religiose!

Reclami, desideri e proposte del pubblico. «In tutta prossimità del bagno pubblico alla Lanterna e più precisamente del riparto «donne», vi ha uno stabile del Governo marittimo, il primo piano del quale viene anche adibito ad uso d'ufficio; gl'impiegati di detto ufficio anzichè attendere alle loro mansioni, trovano molto dilettevole l'affacciarsi alle finestre che prospettano proprio sul riparto «donne», divertendosi ad ammirare le bagnanti col cannocchiale e facendo ogni sorta di gesti per richiamare la loro attenzione. Ora, dato che il bagno alla Lanterna è il solo bagno di spiaggia che si abbia a Trieste, moltissime signore lo frequentano in special modo per i bambini e protestano naturalmente che in seguito ai cannocchiali indiscreti non possono godersi tutte le comodità che richiedono specialmete i bagni di sole.

Sarebbe bene inoltre che venisse esercitata un po' di più sorveglianza sui ragazzi che frequentano il riparto «donne», essendovi taluni anche di dieci, dodici anni, e ciò sta in contraddizione col regolamento dei bagni pubblici che permette l'accesso al riparto donne soltanto ai bambini di età inferiore ai sei anni».

★ «Chi è uso a frequentare il bagno della Lanterna è costretto a rompersi il capo per poter trovare un chiodo dove appendere i vestiti, essendo il sunnominato bagno affatto sprovvisto di attaccapanni marca «chiodo». Si domanda se non si potrebbe provvedere essendochè la spesa è piccolissima».

★ «Ieri sono andato ad impostare una lettera all'Ufficio postale del Giardino pubblico, ed ebbi la sgradita sorpresa che ad una mia domanda in italiano la signorina mi rispose costantemente in tedesco. Questa mattina si ripetè la stessa storia. Non ti pare che almeno a Trieste si avrebbe il diritto di pretendere che pubblici funzionari conoscano la lingua del paese?».

★ «Alcuni abitanti delle case prospettanti sulla piazza del Perugino fanno presente che è poco igienico quell'ammassamento di macerie che vengono là trasportate da chissà quali luoghi di demolimento di case vecchie e lo sminuzzamento che vien fatto dei pezzi più grandi. Da quell'ammasso di roba vecchia con un po' di vento si leva del polviscolo che va a posarsi sulle frutta che giacciono esposte sulle baracche del mercato, frutta che poi vengono mangiate spesso senza sciacquarle da bambini e da adulti».

★ «Sempre in riguardo della piazza del Perugino, alcuni abitanti di colà non sanno raccapezzarsi perchè venne lastricato soltanto un pezzo dell'aerea della piazza, mentre l'altro pezzo quando piove si trasforma in palude. Si lamentano pure che la luce scarseggia».

★ «Alcuni inquilini delle case N. 17 e 19 di via Pondares invocano dalle autorità competenti un sopraluogo. In quelle case spandono le grondaie, spande il tetto, spandono le latrine».

★ «Il tram che viene da Roiano arriva al largo di Sant'Antonio Nuovo molto tempo prima che vi giunga quello che viene da Settefontane o viceversa, quindi ogni volta c'è una aspettativa. Pazienza. Ma perchè i carrozzoni del tram non si fermano quasi mai al punto fissato per la stazione? A ogni carrozzone che si vede arrivare da lontano, la gente che aspetta deve trovarsi dinanzi al problema: Chi sa dove mai si fermerà? Due metri prima o due metri dopo il punto della stazione? E quando c'è un'altro carrozzone davanti, il carrozzone che dovrebbe attendere, rallentare e poi fermarsi, si ferma bensì all'indietro a quattro o cinque metri di distanza, ma poi spesso fila via dritto senza tener conto se nel punto della fermativa stabilita ci siano signore, bambini, vecchi, pubblico insomma che non è in grado di affannarsi a correre all'impazzata di qua e di là per secondare i capricci dei manovratori.

★ «A Venezia ed in altri luoghi, i cittadini ripongono la massima cura nell'allevamento di quelle graziose ed innocenti bestiole, che sono i piccioni, ornamento di parecchie piazze e molti veroni. A Trieste invece, conosciuta finora per città gentile, si commettono barbarie inaudite verso quelle povere bestiole. Se li possono scorgere talvolta zoppi o con le gambine gonfie e sanguinanti; l'altro giorno, per esempio, uno aveva un filo di ferro attorcigliato ad uno zampino, che a stento poteva muovere; un altro aveva il collo rovinato per un laccio che glielo stringeva. In una soffitta di via Nuova qualcuno tiene sul tetto una gabbia; accalappia i piccioni e quelli che riescono a sfuggire al tranello loro teso, portano i segni evidenti di tanta barbarie».

Ogni giorno una.

— Come va questa faccenda? Ho visto che hai di nuovo annunziato di aver perduto un cane! E' il terzo che perdi in un mese!

— Eh, è proprio così. Da quando mia figlia ha cominciato a studiare il canto, non posso più tenere un animale in casa.

Composto nella tip. della Società dei Tipograf. Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

GRECO 18 anni, parla e scrive tedesco, cerca posto qualunque. Offerte A. Azinoras, fermo posta centrale Trieste. 7662 C

PIAZZISTA trentenne, introdottissimo commestibili, salumerie, drogherie, presentemente occupato a provvigione, desideroso migliorare posizione, offresi a ditta seria. Richieste «Attivo 7699» Piccolo. 7699 C

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERA vuota affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7712 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Olmo 6, porta 5. 8189 E

CAMERA ammobiliata, bella, soleggiata, tranquilla affittasi. San Nicolò 4, porta 6. 8046 E

STANZE (due) vuote, per abitazione od ufficio, affittansi agosto. Via Caserma 17, portiere. 11259 E

STANZA e stanzetta ammobiliate, eventualmente vitto affittasi prontamente. Cologna 11, porta 5. 11990 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Armeni 12, III piano. 7535 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi; volendo vitto. Farneto 36, II, destra. 7676 E

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

APERTURA mercoledì 22 luglio lezioni separate oppure combinate di contabilità, tenitura libri, conversazione grammatica, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia corone 8, 12 sino 20 mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 8082 G

ARITMETICA, contabilità, tenitura in sei lezioni. Madonnina 9, porta 14. 8169 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 7635 G

TEDESCO (conversazione, corrispondenza), in 24 lezioni. Madonnina 9, porta 14. 8170 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTI signorili, splendidi, nello stabile di nuova costruzione in cemento armato, disponibili pel 24 agosto: Via Gatteri 42. Disposizione: 3 e 4 stanze, camerino, bagno, cantina, terrazza, poggiuolo. Lo stabile è fornito di ogni comfort moderno atto a soddisfare qualsiasi esigenza. Esame dei piani, distinte specificate, trattative, informazioni fornisce l'Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19, dalle 3-7, Telefono 9-45. 10817 L

APPARTAMENTI disponibili pel 24 agosto, con ogni comodità possibile, nello stabile di nuova costruzione sito nella via Galleria, angolo Fulvio Testi. Disposizione: 3 stanze, camerino, camerino bagno, cantina, poggiuolo. Costruzione in cemento armato. Distinte, esame piani, informazioni, fornisce l'Ufficio Amministrazioni de Puppi e Boscolo, Corso 19, dalle 3-7. 10824 L

APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze, stanzino, bagno, cantina, acqua, gas, doghe e luce elettrica, affittansi nuovo stabile via Saltuari 3, angolo Belvedere. Informazioni: Zonta 5, telefono 21-64. 11648 L

APPARTAMENTI splendidi, casa nuova, senza vis-à vis, due, tre camere, camerino, bagno, cucina, acqua, gas, luce elettrica, affittansi 24 agosto. Dietro ricreatorio Giglio Padovan, Sette fontane. Informazioni sopraluogo. 11387 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, soffitta, gas, acqua, affittasi agosto, corone 1200, più acqua. Via Belvedere 31, portinaia. 11832 L

APPARTAMENTI affittansi in via Rossetti N. 77: 4 camere e cucina compreso accessori corone 800; 3 camere corone 700. 11788 L

APPARTAMENTI signorili 4, 5 o 6 stanze ed annessi terrazza e due poggiuoli, splendida vista al mare affittansi agosto casa nuova. Via Remota 15. 6278 L

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, magnifica vista, saletta, tre stanze, camerino, cucina, soffitta, doghe, acqua, gas, appigionasi 960. Armeni 16. 11134 L

APPARTAMENTO 3 belle stanze, cucina, acqua, gas, comfort, affittasi cor. 660 tutto compreso eventualmente anche con giardino. Via Porta 373, II piano. 7471 L

APPARTAMENTINO tre camere, cucina, affittasi 24 agosto, cor. 700. Via Vittoria Colonna 8, quinto piano. 8165 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino e cucina, affittasi. Disponibile dal 1. agosto. Piazza Leonardo da Vinci 2, IV, Richtig. 7669 L

APPARTAMENTI tutto moderno comfort, tre e due stanze, locali accessori, stabile nuova costruzione, posizione soleggiata, via [Bo]schetto N. 32, prezzi modici. Hirn, Manna [...]

BOTTEGA, retrobottega, focolaio, cortile, [...] Altra piccola, appigionansi prezzi miti. S[ette] fontane, Alighieri 24. 111[...]

BOTTEGA lusso affittasi agosto o prontam[ente] via Lazzaretto vecchio 31. Informazioni [For]mula 4, II. 70[...]

BOTTEGHE bellissime affittansi prontam[ente] Piazza Caserma, angolo via Ghega. 107[...]

FONDI in bellissima posizione, vicino sta[zione] ferrovia Stato, affittansi oppure vendon[si]. Indirizzo Piccolo. 68[...]

LOCALE un foro, adatto anche ufficio, aff[ittasi] prontamente. - Rivolgersi portiere, via [Ca]serma 17. 118[...]

MAGAZZINO utile osteria, 4 fori, cortiletto [chiu]so, magazzino di deposito, affittasi pr[onta]mente corone 800. Amministrazione de Pu[ppi] Boscolo, Corso 19. 8[...]

MAGAZZINO via Machiavelli 19 affittasi. [Ri]volgersi: via Vienna N. 1. 119[...]

MAGAZZINETTO interno affittasi prontam[ente] via Boschetto 18. Amministrazione de P[uppi] e Boscolo, Corso 19, dalle 3-7. 8[...]

MAGAZZINO in corte via Gioachino Rossi[ni] affittasi. 107[...]

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi [pre]spero Weis, mediatore autorizzato, caffè [...]va York. 115[...]

NEGOZIO d'angolo, con grandi mostre, aff[ittasi] agosto. Rivolgersi via Caserma 17, port[iere]. 119[...]

NEGOZIO angolo affittasi. Rossetti 25. 119[...]

STANZE 1-4, camerino, cucina, giardino, [affit]tansi. Amministrazione: Caccia 8, ore [...] 119[...]

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIO[NE]
(soltanto per privati, non per esercenti)
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

MOBILI, lampade gas, vendonsi via Bor[...] terzo, destra. 740[...]

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTR[IALI]
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPITALI disponibili per intavolazioni [...] territorio e privati. Via Nuova 47. 8[...]

NEGOZIETTO confezioni, posizione cent[rale] vendesi prontamente prezzo d'occasione [cau]sa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 7[...]

ACQUISTI E VENDITE DI CAS[E] E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

VILLETTA 9 locali, 3 piani, vasto orto, [...]na posizione Guardiella, vicinanza tram ferrovia, vendesi oppure permutasi stabile [...]teca città. Indirizzo Piccolo. 75[...]

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AMMOBILIAMENTI qualità garantita a p[rezzi] riconosciuti del 20 percento più bassi di [qual]siasi altra concorrenza, solamente nel nuovo [de]posito S. Brod, Squero nuovo 7, primo (dirim[pet]to Ginnasio comunale). Stanze matrimo[niali], pranzo, modernissime, 320 in più. 11[...]

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, [...] candosi palazzo Salem, Giovanni Zanchi [...] titudine» Acquedotto 33. 71[...]

ANELLO brillante solitario, stupenda [...] grammi 5½, vendesi, corone 600; occas[ione] S. Nicolò 14. 8[...]

BIOGLOBIN di gratissimo sapore, efficacis[simo] ricostituente per bambini deboli ed adu[lti a]nemici. Deposito generale farmacia, Piaz[za S.] Francesco. 11[...]

CAMERA matrimoniale, legno duro, [...] vendesi corone 390, causa matrimonio s[...]lato. Acquedotto 53, pasticceria. 7[...]

CATENE e collane lunghe, oro 14 carati, g[aran]tito, corone 2.20 al grammo, vendonsi; [occa]sione. S. Nicolò 14. 8[...]

CAPIGLIATURA splendida biondo oro, pr[...] Estratto Camomilla speciale. Farmacia, [Piaz]za S. Francesco. 11[...]

INFEZIONI intestinali, bruciori di sto[maco] cattiva digestione guariscono le pillole naftolo composte, preparate secondo presc[rizio]ne medica nella farmacia Zanetti, Via Nuov[a]. 188[...]

NEL deposito mobili di via S. Giovanni [...] vendonsi a prezzi bassissimi, 30 per cen[to] ribasso causa trasloco 24 luglio, stanze da [let]to e da pranzo, tavoli, libreria eccetter[a]. 112[...]

PER facilitare il prossimo trasloco da og[gi] 23 agosto vendonsi a prezzi vantaggios[i] in rate settimanali-mensili: Cortinaggi, [...]tori letto, ombrelli, scarpe signora, costum[i] bambini. Copripolvere Alpagas. Ditta [...] Via Antonio Caccia 6, I. 8[...]

PERSONALE servizio per hotels, trattorie [pri]vati, Trieste fuori offresi. Via Nuova [...] 8[...]

SUSTE, materassi, divani, brande, otto[mane] vende tappezziere, via S. Maria Maggio[re]. 11[...]

VINO (garantito prodotto d'uva) per fam[iglie] Opollo rosso-bianco, istriano, friulano, [...]no. Jurcev, Acquedotto 9. 54[...]

500 fusti per vino, litri 100 a 700 vendons[i. In]formazioni: banco caffè Chiozza. 67[...]

Il segreto del Dedalo

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.

(83)

Fu Smith che per incarico di Adamo confessò all'altera donna il matrimonio del figlio con Rosa; fu egli che preparò la dimora di sir Adamo al Dedalo, e che provvide al modo di farlo viaggiare con sicurezza, camuffandolo da vecchio decrepito e facendolo passare per il marito della cameriera.

Adamo si era dapprima mostrato avverso all'idea di rinchiudersi nel Dedalo, ma aveva dovuto cedere innanzi all'ostinato volere della madre.

Rosa, venendo a Foxwood, tenne per sè il nome di Grey, sotto il quale aveva vissuto a Londra assieme al marito.

Sir Adamo, tra le altre cose, aveva perduto i suoi bellissimi denti nella lotta di Weymouth.

Appena guarito si fece fare una dentiera da un dentista poco conosciuto, ma abilissimo, per nome Rennet.

Rosa andava appunto a Londra dal dentista per far accomodare una di queste dentiere, quando la Blake incontrò nel treno lei insieme con Karl.

Adamo ci teneva alle sue dentiere, e bisognava portarle di persona al Rennet, non essendo opportuno, per cautela, far conoscere a questo l'indirizzo del Dedalo.

Il lettore vede ora come riuscisse sir Adamo a nascondersi nel Dedalo. Di giorno egli era il vecchio Hopley, sdentato, gobbo, infermo; di sera riprendeva i denti bianchi, si ergeva nella persona e tornava ad essere sir Adamo Andinnian.

Ora che il lettore sa ogni cosa, torniamo nel giardino del Dedalo, dove Karl stava contemplando con mestizia il fratello che zappava le aiuole.

— Dovreste anzi rallegrarvi, Karl, vedendomi di nuovo al lavoro, e non borbottare.

— Me ne rallegrerei se non temessi che questi sforzi possano recarti del male.

— Oggi, non so perchè, mi lusingo pensando ad una probabile guarigione. Voi che ne dite?

— Io? Io pure lo spero; e non appena ciò avverrà, ci affretteremo a mettervi in salvo.

— In verità, fratello mio; oggi proprio mi sembra di dover guarire; stamane sono allegro come un fringuello!

Ma ahimè! In quella stessa notte, poco prima dell'alba, Karl fu svegliato dalle Smith, che fattosi sotto la finestra gli disse a bassa voce:

— Venite presto, per carità. Egli sta malissimo. Il dottore è già venuto e crede che la morte sia imminente. E' stata la Hopley che è corsa da me poco fa, e che mi ha mandato per il medico.

— Scendo subito, - rispose Karl, e chiuse la finestra. Siccome la camera di miss Blake trovavasi al secondo piano, al di sopra di quella di sir Karl ed essa in quel momento non dormiva, udì i passi dello Smith e si affacciò alla finestra. Avvertì che si suonava pian piano un campanello, che l'Hewitt entrava dal padrone, e poi scendeva le scale insieme con lui, e apriva la porta del vestibolo. La curiosa tornò a letto meditando...

Intanto sir Adamo giaceva nel suo letto col pallore della morte sul volto, rassegnato e tranquillo.

Karl si chinò piangendo su di lui:

— Non piangete, fratello! - gli disse il morente con un sorriso, stringendogli la mano. - Sapete, che starò meglio assai lassù! Rosa pure lo sa!

— Perchè oggi mi parlate cos'? Eravate così pieno di speranze ieri mattina, Adamo!

— Oh, Karl! Se voi sapeste quale martirio è il vivere, come ho vissuto io, con la spada sempre sospesa sul capo! Gli errori, Karl, si devono scontare o prima o poi! Io sconto i miei con la morte. Tutto è accaduto per il meglio, però... io vedo chiaramente ora! Fu un bene che il mio bambino se ne sia andato in paradiso! E' bene che ci vada io se Iddio mi accoglie nella sua misericordia! E' un bene poi che Foxwood rimanga tutto per voi...

— Temo che voi parliate troppo, Adamo!

— Che importa? al punto in cui sono, si può discorrere finchè si vuole. Voi penserete a mia moglie, non è vero Karl? Io non ho potuto lasciarle nulla...

Karl l'interruppe con forza:

— Non vi preoccupate di ciò, io penserò a lei come vi avreste pensato voi. Essa godrà dell'usufrutto e della condizione conveniente alla vedova di sir Adamo Audinnian...

— No, Karl. Abbiamo discorso insieme, ella ed io, su questo punto, e non è ciò quello che desideriamo. Rosa non vuole che si riconosca il suo matrimonio, non vuole essere la vedova lady Audinnian! Vuol rimanere mistress Grey, a meno che la sua riputazione richiedesse schiarimenti sul suo passato. Allora bisognerebbe, naturalmente, dire il vero. Affido a voi, fratello, la cura della sua fama.

— Grazie Adamo! voi sapete che merito la vostra fiducia!

— Sir Karl - riprese a dire con pena sir Adamo - cinquecento sterline all'anno le bastano; non accetterebbe di più. La fortuna del suo zio defunto deve spettarle un giorno... Intanto essa vuol ritirarsi presso la zia e vivere modestamente con lei.

Sir Adamo aveva ragione; l'oscurità e la pace erano ormai le sole cose che Rosa potesse desiderare.

— Fratel mio, la mia morte aggiusta tutte le partite. Voi siete ora il vero padrone di Foxwood, come si credeva quando sposaste Lucia Cleeve, e come lo credeva essa pure. I vostri figli vi succederanno in pace. Dio è giusto!... E ora discorriamo dello Smith. Fu egli che mi salvò la vita! Senza di lui, io sarei stato ripreso a Weymouth, e d'allora in poi mi è stato sempre fedele. Inoltre fu per me che egli si fece male al braccio e che è rimasto impedito in modo da riuscirgli ben difficile il guadagnarsi la vita! E' naturale quindi che io desideri di fare qualche cosa anche per lui. Vorrei che gli pagaste una pensione; centocinquanta sterline all'anno.

— Farò volontieri tutto ciò che mi dite, Adamo.

— Tutto ciò io l'ho scritto nei miei appunti...

Sir Adamo cessò di parlare.

Passò egli la giornata quasi sempre dormendo. Si destava di tanto in tanto, ma pareva come istupidito. Venne il medico, e dichiarò che non vi era più nulla da tentare, ogni speranza era svanita. Karl rimase presso il fratello.

Intanto la maligna Teresa non vedendolo tornare a casa in tutta la notte prese ad interrogare l'Hevitt e l'altro servitore Giles. Questi non sapeva nulla. l'Hevitt rispose che forse il padrone si era fermato alla città vicina «per affari».

Passò la notte. Di quando in qu[ando] Adamo si destava, e diceva alcune pa[role] ora alla moglie, ora al fratello. Ver[so l'aurora] tre, si addormentò placidamente: R[osa] stanca, si assopì anch'essa su di una [pol]trona lontana dal letto. Anna era in [cu]cina, Karl vegliava in preda ai più [tristi] pensieri.

Dopo qualche tempo Adamo si sc[osse], sbarrò gli occhi, alzò le mani.

— Che è stato? - chiese Karl richia[mato] a sè dal movimento inatteso del fra[tello].

— Mi è parso di vederli, erano qui [nella] stanza - e guardava attorno spaven[tato] parlando pianissimo. - Avevano il fu[...] Ho forse sognato?

— Sì, Adamo, avete sognato. Vede[te], sono qui, vicino a voi. Rosa, poveri[na] è addormentata lì sulla poltrona.

Parve assopirsi di nuovo, riposò una mezz'ora, poi si destò sorridendo perfettamente in sè, e il suo sgu[ardo] esprimeva la pace.

— Karl, li ho sognati ancora, ma e[rano] diventati tanti angeli! Stavano in[torno] attorno al mio letto. Oh! Karl, vorre[i che] voi li aveste veduti come li ho vis[ti] non temereste più nulla quaggiù! [Ma] che cosa è quello?

Karl si voltò nella direzione dello sg[uar]do di Adamo. Attraverso la persian[a] vedeva una striscia rossa: era il ciel[o] tinto di porpora che annunziava l'aur[ora].

H. WOOD. (Conti[nua])